

San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze www.misericordia.firenze.it



*Inaugurato
il polo diagnostico
per disabili
intellettivi*
pag. 26-27

**Donna oggi:
quali sono
le dignità
da rivendicare**
a pag. 10-11



**Paolo Padoin
prefetto
nella sua
Firenze**
a pag. 15-17



**I festeggiamenti
per il
Santo
Patrono**
a pag. 24-25



Questo è il campanello d'allarme di chi non sente bene «Sento, ma non capisco le parole»

Chi ha difficoltà di udito spesso sente, ma non distingue le parole, che gli arrivano poco chiare, come fossero sfocate

La riduzione di udito si avverte quando si arriva a sentire che la voce va e viene, una sensazione fastidiosa, una sorta di intermittenza, **come se le parole fossero "sfocate"**. La conseguente difficoltà a seguire il filo del discorso crea un disagio che arriva a provocare isolamento, irritazione e, talvolta, imbarazzo. Oggi questo può essere affrontato meglio con la **nuova tecnologia Speech Guard**, un sofisticato sistema brevettato dalla Oticon che, progettato per rimettere elettronicamente a fuoco la voce, è particolarmente utile nel **far capire meglio le parole**, rompendo così l'isolamento tipico di chi ha una difficoltà di udito. Grazie alle pic-

colissime dimensioni del chip **Speech Guard**, montato negli apparecchi acustici Oticon, questi risultano così piccoli che **scompaiono quando indossati**.

Collegabili senza fili a televisione e telefono

Ma non basta, i nuovi apparecchi acustici con tecnologia **Speech Guard** sono in grado di **collegarsi senza fili a televisori, telefoni fissi, cellulari**, portando i loro suoni nitidi e chiari direttamente al timpano. Gli apparecchi divengono degli autentici auricolari, **"invisibili" e personalizzati**.



Spesso la soluzione è più semplice di quello che sembra Come funziona lo Speech Guard

Ecco come funziona il chip **Speech Guard** Oticon



Udito sfuocato
senza Speech Guard



Udito a fuoco
con Speech Guard

Come non distinguere alcune lettere compromette la visione chiara, così la perdita di alcune parole compromette la capacità di seguire il filo del discorso. Chi ha una riduzione dell'udito, ha difficoltà a **distinguere soprattutto le parole che contengono alcune consonanti**,

come la s, la t, la d, la v. Compito della nuova tecnologia **Speech Guard** (letteralmente "guardia della voce") è **proteggere le parole dal rumore** e chiarirle. Il risultato desiderato è un udito più a fuoco, con parole che riprendono chiarezza, agevolando così la comprensione del discorso.



Il chip dello
Speech Guard

Solo da Oticon • AudioClinic prova gratuita di 30 giorni

dell'ultima tecnologia per l'udito (SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO).

- Test gratuito dell'udito
- Scelta dell'apparecchio più adatto
- Assistenza gratuita durante la prova

Solo per questo mese

Sconto speciale del 20%
riservato ai **Soci della Misericordia**.

Chiama subito
e **fissa il tuo appuntamento**

Chiamata gratuita
800-44 4142

*Parcheggi
convenzionato
a pochi metri*

FIRENZE - Via del Giglio, 53/R (pressi Stazione S.M.N.) - Tel. 055.281659
CALENZANO - Farmacia della Marina - Via di Prato, 26 (il mercoledì ore 10 - 13)



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481
Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 63 - n° 247

Aprile - Maggio - Giugno 2011

Abbonamento sostenitore: euro 12

Gratuito per gli iscritti

Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Augusto Cesati
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.

Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 23 marzo 2011

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO n. 247 Aprile-Maggio-Giugno

In copertina foto di Mauro Bigi

- COSA HANNO DA DIRSI L'ETICA E L'ECONOMIA**
di Maurizio Naldini.....pag. 3
- FIORI PER LA CITTÀ DEL "FIORE"**
di Cristina Acidini.....pag. 4
- RICETTE DELLA TRADIZIONE PER CONOSCERE FIRENZE**
di Donatella Lippi.....pag. 6
- IL TESTAMENTO BIOLOGICO FRA ETICA E BUON SENSO**
di Lapo Puccini.....pag. 8
- DONNA OGGI: QUALI SONO LE DIGNITÀ DA RIVENDICARE**
di Giovanna Carocci.....pag. 10
- SIAMO SOLI NEL CREATO?**
di Enzo Giorgi.....pag. 12
- PAOLO PADOIN PREFETTO NELLA SUA FIRENZE**
di Silvia Nanni.....pag. 15
- LA SCUOLA NON HA PIÙ VOCE?**
di Riccardo Giumelli.....pag. 18
- I NOSTRI CONFRATELLI IN UDIENZA DAL PAPA**
.....pag. 22
- LA CELEBRAZIONE DI SAN SEBASTIANO**.....pag. 24
- VITA SOCIALE**.....pag. 25/40

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Sito internet: www.misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni:

CAMPO DI MARTE

Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271

OLTRARNO

Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011

NORD

Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Centro Donazione Sangue:

Via del Sansovino, 178 - tel. 055.7399111

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa):

Tel. 055.489802 (nott. tel. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano:

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it -

Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Centro Ascolto Prevenzione Usura:

misericordiadifirenze@virgilio.it

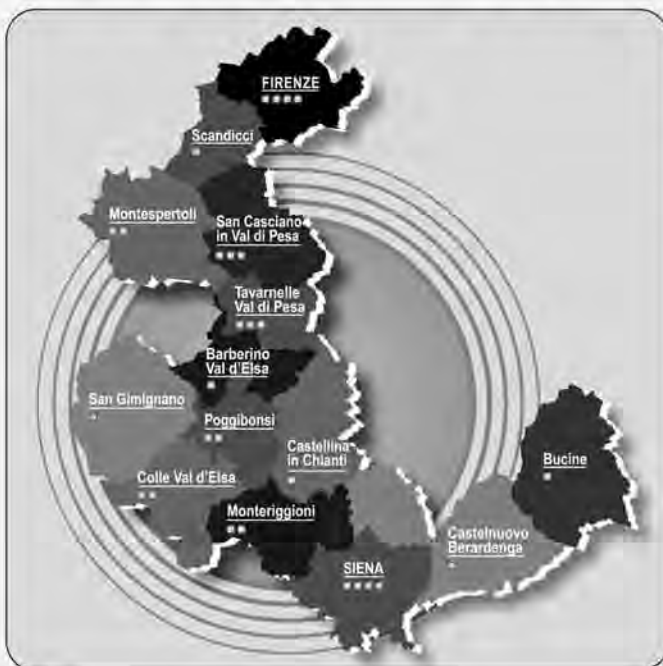
Tel. 055-7131851 (con segreteria telefonica) e 055-7131844

(anche con fax)

Banco Alimentare: Tel. 055.701740 - 348.8071604

Una banca "differente"

In uno scenario che risente ancora i postumi di una delle peggiori crisi economiche mondiali dove una finanza sregolata e speculativa ha deluso tanti cittadini e fatto precipitare la fiducia riposta in istituzioni finanziarie, si distingue un modello di banca "differente": quella di credito cooperativo com'è la Banca del Chianti Fiorentino e Monteriggioni S.C.. La nostra è infatti una Banca che fa parte del Movimento del Credito Cooperativo e che si basa sui principi della mutualità, dove i clienti possono essere Soci ed usufruire delle agevolazioni previste nelle operazioni e nei prodotti di banca. È anche una Banca molto solida che è sempre rimasta ben lontana dai disastri finanziari che hanno coinvolto tante banche. Infatti come banca locale è sempre rimasta concentrata sulla propria principale missione: raccogliere il risparmio nel proprio territorio di operatività per utilizzarlo a sostegno degli operatori economici e delle famiglie che li vi operano e vivono. Una banca diversa, impegnata concretamente ad offrire ai Soci e gli appartenenti alle comunità locali prodotti e servizi finanziari di qualità a condizioni sempre più



banca del chianti
fiorentino e monteriggioni

ChiantiBanca.it



convenienti e che allo stesso tempo vuole promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio. Che la banca si distingue per l'orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune, lo testimoniano alcuni prodotti della variegata gamma della nostra offerta tra cui ne evidenziamo due: ChiantiMutua, una Società di Mutuo Soccorso aperta ai Soci ed ai clienti che offre servizi sanitari d'emergenza, diarie, rimborsi di spese mediche, prevenzione e sussidi alle famiglie (è in corso tra l'altro il convenzionamento anche con i poliambulatori della Misericordia di Firenze); Le Obbligazioni Etiche, soluzioni d'investimento che conciliano buon rendimento, sicurezza e solidarietà. Ad oggi sono otto i progetti Onlus collegati. La nostra Banca è il frutto della recente fusione per unione tra Banca del Chianti Fiorentino e Banca Monteriggioni. È stata una fusione per responsabilità tra due banche di credito cooperativo solide che hanno unito le loro forze per essere ancor più vicine alle imprese ed alle comunità locali.

È l'inizio di una nuova storia in Toscana.

Le nostre Filiali a Firenze

- Via Del Pollaiuolo..... 055 739971
- L.no Ferrucci..... 055 6815104
- Via Gordigiani..... 055 363241
- P.zza Savonarola..... 055 584467
- Viale Cialdini - prossima apertura

COSA HANNO DA DIRSI L'ETICA E L'ECONOMIA?

di
**Maurizio
Naldini**

C'è sempre stato nella devozione cristiana un atteggiamento di sospetto verso il denaro e più in genere verso l'economia. Si è arrivati al punto di definire i soldi come "lo sterco del diavolo", a guardare con sospetto gli uomini d'affari, a giudicare i ricchi come peccatori anche se dediti ad opere di bene, si è pensato che altri fossero gli obiettivi che dovevano porsi gli uomini di chiesa ed i credenti. Ci vollero Leone XIII prima, quindi Paolo VI e ancor più Giovanni Paolo II, fino all'ultima enciclica Benedetto XVI, perché il rapporto tra fede e denaro, o meglio fra economia ed etica, venisse analizzato in modo meno sbrigativo, più adatto alle necessità dei tempi, più acuto, più utile all'uomo così come alla religione.

Ci si accorse, infatti, che l'economia in quanto tale non è affatto peccaminosa, al contrario, guidata in termini etici essa contribuisce, e non poco, alla qualità della vita, alla serenità della stessa. Serve a distribuire benessere, ad aiutare i più poveri, e nella misura in cui con opere ed idee contribuiscono a creare lavoro, perfino gli imprenditori rientrano nel progetto di Dio, in qualche modo ne sono espressione.

Non è un caso, dunque, che molte delle banche ancor oggi esistenti siano nate agli inizi del secolo scorso proprio per aiutare i più deboli, coloro che senza forme di solidarietà, anzi, di mutualità, non avrebbero mai avuto il denaro sufficiente per una qualsiasi iniziativa. La Casse di risparmio, a cominciare da quella fiorentina, nacquero così in ambito cattolico, e non di meno il credito cooperativo, che spesso fu prodotto dalla lucida intuizione di parroci delle nostre campagne.

Perché, dunque, certe banche ebbero fin dall'inizio una visione etica, e come seppero tradurla in azioni? Si erano imposte di agire nel territorio e per il territorio. Raccolgevano i risparmi, li mettevano a disposi-

zione di chi aveva idee e voglia di realizzarle. Il grande boom italiano del dopoguerra, ebbe come motore proprio le banche locali. Tutto questo andò avanti fino a quindici, forse vent'anni fa, quando ebbe inizio un processo di accorpamento degli istituti bancari perché, divenuti più forti, gli istituti di credito potessero affrontare la concorrenza globale. Quotate in borsa, le banche arrivarono al punto di veder premiate le scelte che in qualche modo contraddicevano i loro obiettivi originali. E quindi i licenziamenti di personale, il progressivo annullamento degli interessi per i risparmiatori, la diminuzione dei costi di gestione e così via. Nate per l'uomo, per aiutarlo a crescere e a creare benessere e lavoro, le banche si trasformarono, talvolta, in strumenti contro l'uomo. Il loro obiettivo, secondo le regole di borsa, divenne il denaro per il denaro, punto e basta. Finché, contro l'uomo, si arrivò ad inventare sofisticate forme di investimento, che furono – è cosa nota – alla base della gravissima crisi di tre anni fa.

E allora, c'è ancora spazio per una finanza etica, un sistema bancario che miri, semplicemente, secondo l'antico sistema alla raccolta dei risparmi per investire in imprese che agiscono nel territorio, per aiutare le famiglie, per creare lavoro? La Caritas in Veritate fa un preciso riferimento a sistemi bancari e di credito che possono agire in perfetta armonia con il messaggio cristiano. In particolare si cita in tal senso il Credito cooperativo come espressione non di capitalismo ma di servizio e di mutualità. E' in certe situazioni sembra dirci Benedetto XVI, che il denaro sembra ancora al servizio dell'uomo e non viceversa. Ed è, questa, la battaglia che non solo i cristiani ma tutti gli uomini di buona volontà devono condurre se non vogliamo riportare la società globale nel caos, dove prevale, come nei secoli oscuri, la legge del più forte.

FIORI PER LA CITTÀ DEL "FIORE"

di
Cristina
Acidini

Una bellissima immagine esprime uno dei più poetici e fortunati "miti di fondazione" di *Florentia*: l'immagine della piccola colonia romana – poco più del cardine e del decumano – dedotta alla confluenza di due fiumi dal corso torrenziale, l'Arno e il Mugnone, in mezzo a un'umida piana spontaneamente fiorita di pallidi giaggioli, *Iris alba florentina*. Con il suo nome, e con il mito che retrospettivamente lo illustra e lo motiva, da secoli fa i conti Firenze, la città tra i fiori, la città del fiore, la città del giglio, con un destino floreale iscritto nel blasone del libero Comune così come nella cattedrale, dedicata a Santa Maria del Fiore. Il giglio – il *Lilium candidum*, detto di Sant'Antonio – è poi il perno iconografico dell'Annunciazione, evento evangelico fondamentale nel culto della Madonna, tanto che la

città e lo stato fiorentino per secoli festeggiarono il capodanno nel giorno fissato per la sua ricorrenza, il 25 marzo.

E da secoli l'energia vitale racchiusa nell'etimo floreale è stata posta al servizio di un progetto di città e di stato dagli storici, dai letterati e dai poeti, ma soprattutto dai governanti. Fu Lorenzo il Magnifico a incoraggiare la personificazione primaverile e floreale di Fiorenza, la città fiorentina nella pace operosa garantita dai Medici, mentre i suoi protetti – Sandro Botticelli incluso – esprimevano nei linguaggi delle diverse arti il mito che suggerisco di definire della "primavera perfetta": non semipiterna e inalterabile come in un luogo ultraterreno, ma ciclicamente ed eternamente ritornante, con il suo stuolo di fiori che rinascono ogni anno vittoriosi, dopo il gelo invernale.



Fu Lorenzo
il Magnifico
a incoraggiare
la personificazione
primaverile
e floreale
di Firenze.

I fiori, dunque, sono i protagonisti della primavera meteorologica così come di quella simbolica, quelli spontanei e quelli coltivati, transitori prodigi additati fin da Gesù Cristo a esempi di cura diretta di Dio per la bellezza della natura nel *Vangelo secondo Matteo*: "Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?"

E' con il Rinascimento umanistico che la floricoltura si afferma all'interno dell'arte dei giardini. A Fi-

renze fin dal XV secolo i Medici ed altre importanti famiglie crearono giardini stretti nel tessuto urbano e immersi nella campagna, fino a dar luogo, nel pieno secolo seguente, a quel prototipo di "giardino all'italiana" che si riconosce nel giardino della Villa medicea dell'Olmo a Castello. Alla flora selvatica subentrarono le varietà coltivate, comprese le prime ibridazioni, cui si aggiunsero a partire dal XVI secolo i fiori sconosciuti provenienti dalle esplorazioni e dalle scoperte di nuove terre e rotte. Una facoltosa élite si permise costose follie, come l'importazione di bulbi da Costantinopoli o dall'Olanda.

Intano i fiori erano stabilmente entrati nel repertorio dei pittori (e perfino degli scultori). Una scelta di esempi nella "storia floreale" di Firenze ci mostra i vivaci mazzi bianchi e rossi di Giotto, terreno tributo alla Madonna nella *Maestà* agli Uffizi. Le rose del Beato Angelico nei quadri di San Marco e i roseti delicati del suo più dotato seguace, Benozzo Gozzoli, nella Cappella di palazzo Medici. Il prato fittamente fiorito della *Primavera* di Sandro Botticelli, dove entra in scena in sembianza di Flora la città stessa di Fiorenza, fiorente e rifiorente nella pace medicea. I Medici del Cinquecento, a partire dal duca Cosimo, avrebbero fatto propria, codificato e amplificato a fini di propaganda l'identificazione della città in Flora, l'antica dea italica nata dalla metamorfosi della greca ninfa Clori, moglie di Zefiro e madre dei fiori, affidando la moltiplicazione di questa immagine ad Agnolo Bronzino, a Giorgio

Vasari e agli artisti e letterati di corte, E poi le tavole dipinte a tempera con fiori di Jacopo Ligozzi, vertici del naturalismo scientifico cinquecentesco (come riflesso di una floricultura internazionale d'avanguardia esaltata dai primi granduchi Medici e particolarmente da Francesco I), ma anche modelli al servizio della preziosa produzione secentesca di "mosaici fiorentini", a commesso di pietre dure e marmi colorati.

Il mazzo trionfale e sontuoso dipinto con paziente dedizione da Carlo Dolci, emblema della natura morta dipinta e collezionata in ambito mediceo con tanto entusiasmo e discernimento, che il gran numero di quadri tuttora presenti nelle Gallerie fiorentine ha permesso la formazione del Museo della Natura Morta a Poggio a Caiano (2007). Il sapiente lavoro di fiorante di Bartolomeo Bimbi, autore per gli ultimi Medici di nature morte, comprendenti i celebri cataloghi visivi di frutti.

Un archivio d'immagini così ricco ha favorito, dai Medici ai nostri giorni, una creatività continua e costantemente rinnovata: si pensi alle porcellane Ginori, allo Stile floreale, sino ai foulard di Gucci e Ferragamo.

All'inizio del nuovo millennio, sembra opportuna una nuova riflessione sul rapporto tra la città e il destino floreale iscritto nel suo nome. Città fragile e bella come un fiore? Forse. Ma anche capace di fiorire (e di rifiorire) nel senso pieno e molteplice del termine, specie intendendo e promuovendo per prima le eccellenze che genera e che ospita.



CASAFLASH

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITÀ

Titolare Raffaele Cicoria Fratello Giornante

ANNO: 2011/2012

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO **SOLO 1%** DI PROVVISORIO SULLE COMPRAVENDITE

Sede: Via G. Lanza 43r, 50136 Firenze - **Tel./Fax** 055.663873 - **Cell.** 328.5656629 - 333.9121962
E-mail: info@casafash.com - **Sito web:** www.casafash.com

RUOLO N° 4538

RICETTE DELLA TRADIZIONE PER CONOSCERE FIRENZE

di
Donatella
Lippi

Nel 1911, moriva a Firenze Pellegrino Artusi, a cui la tradizione delle cucine regionali italiane deve una sua unità linguistica e culturale.

Avverso alla nomenclatura d'Oltralpe, curioso sperimentatore, estimatore originale della buona tavola nella sua più ampia accezione, fatta anche di rapporti umani e di buone maniere, Pellegrino Artusi è un punto di riferimento ineludibile della nostra gastronomia.

Giunto da Forlimpopoli, suo paese natale, a Firenze, negli anni Cinquanta del XIX secolo, dopo che la banda di Stefano Pelloni, Il Passatore, aveva saccheggiato il paese, Artusi ebbe una vita agiata e tranquilla, dedicandosi a tempo pieno alle sue due grandi passioni, la Letteratura e la Cucina. Fu autore, infatti, di una biografia di Foscolo e di un'opera dal titolo "Osservazioni in appendice a 30 lettere del Giusti", che pubblicò, entrambi, a sue spese: se questi testi non val-

sero a dargli fama, il successo arrivò, invece, con "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", pubblicato nel 1891, a sue spese "pei tipi dell'editore Landi". La prima edizione fu pubblicata in 1.000 copie e non riscosse, immediatamente, plauso unanime: non mancarono le critiche, tra cui quella del professor Trevisan, secondo cui l'opera era destinata a un sicuro fallimento. La fortuna del volume, invece, andò oltre ogni aspettativa e, in venti anni, furono stampate 14 edizioni; nel 1931 le edizioni erano giunte a quota 32: evocato come "l'Artusi", nel linguaggio di tutti, ha conteso con "I promessi sposi" e "Pinocchio" il primato del libro più letto dagli Italiani.

In questo Anno Artusiano, diverse Case Editrici hanno ripubblicato in anastatica il volume, con le sue 790 ricette, dai brodi ai liquori, passando attraverso minestre, "principii" e "tramezzi", secondi e dolci, aneddoti e buoni consigli. In realtà, il volume non raccoglie, infatti, soltanto ricette, secondo una formulazione didattica e descrittiva, ma anche riflessioni e racconti, che aiutano a contestualizzare un piatto e a raccontarne, spesso, la storia. E' il caso del minestrone, che fu causa probabilmente, di un attacco di dissenteria, che fece temere all'Autore di aver contratto il colera, oppure delle ricette a lui suggerite da gentili signore, prodighe di attenzione e di consigli.

Nella cucina fiorentina di Pellegrino, Marietta e Francesco assecondavano le richieste del padrone di casa, preparando e sperimentando manicaretti: alla fedele Marietta, Pellegrino Artusi dedicò la ricetta del panettone, che si trova nel manuale perché "è brava cuoca e tanto buona ed onesta da meritare che io intitoli questo dolce col nome suo, avendolo imparato da lei". Se oggi si discute di commercializzare il panettone anche in periodo non natalizio, Artusi richiama sempre alla stagionalità e alla localizzazione, consigliando di scegliere determi-

Donatella Lippi

Le strade nel piatto

Percorsi Storico-Gastronomici a
Firenze



Anche la cucina è cultura ma, soprattutto, espressione della tradizione e della propria identità

nate materie prime, a seconda della pietanza da preparare.

Intanto, la Firenze che circondava il quotidiano di Pellegrino Artusi era destinata a diventare effimera capitale d'Italia e, soprattutto dopo la rivoluzione urbanistica del Centro, si apprestava anche a cambiare i nomi delle sue strade.

In età crispina, si verificò il culmine di questo processo di ridenominazione: i criteri antichi per l'intitolazione, che facevano riferimento al nome del santo a cui era intitolata la chiesa più vicina, alla particolare destinazione assegnata alla via o alla piazza, alle denominazioni funzionali di mestieri e corporazioni, alla famiglia proprietaria del palazzo magnatizio o al tipo di strada caratteristico del luogo, vennero sostituiti da parametri politici e le strade si popolarono di nomi, che evocavano i valori e gli eroi del Risorgimento.

In origine, a dare il nome alla via poteva essere stato, infatti, il luogo dove gli artigiani lavoravano, oppure il nome dell'arnese specifico che utilizzavano (via del Tiratoio, della Fornace, delle Conce), oppure, ancora, il tipo di merce in vendita nei mercati e ancora oggi molte strade fiorentine devono il loro nome all'attività manifatturiera o artigianale che vi veniva esercitata in passato: via degli Arazzieri, dei Cimatori, dei Tintori... E' la Firenze descritta da Giuseppe Conti, ricca di colori, di suoni, di odori: *"Se Piazza del Granduca aveva un'impronta caratteristica, Mercato Vecchio ne aveva una non meno singolare e curiosa. Dallo sdrucchiolo di San Michele e Baccano – quel tratto di Via Porta Rossa fra Via dei Calzaioli e le Logge*

di Mercato Nuovo – si entrava in Calimara, breve tratto dell'antica via lunga due miglia toscane, che da San Gallo a Porta Romana divideva Firenze in croce; un'altra strada, lunga a tanto, dalla Porta alla Croce menava diritto a quella del Prato attraversando Mercato Vecchio".

E' la Firenze che vive nei documenti dell'Archivio Storico del Comune, in cui fonti dirette e indirette, rese accessibili dal silenzioso lavoro di tanti professionisti, rendono nuova vita a questo capitolo di storia della città. Firenze, Pellegrino Artusi, il 1861: la Delegazione Firenze Pitti dell'Accademia Italiana della Cucina, Istituzione Culturale della Repubblica Italiana, ha voluto celebrare questo duplice anniversario con un libro, curato da chi scrive, in cui, attraverso la ricerca d'archivio, i nomi delle strade fiorentine recanti un nesso col mondo della cucina sono stati ricostruiti e motivati, legandoli a una ricetta della tradizione (D. Lippi, *Le strade nel piatto, Percorsi storico-gastronomici a Firenze*, Firenze, Accademia dell'Iris 2010). E' così che riscopriamo, prendendo lo spunto da via del Mandorlo, la *Torta di mandorle e cioccolata*, e da Piazza dei Marroni, nel 1893 detta dei Brunelleschi in onore dei signori del castello della Petraia, la *Torta di marroni* o, dal Canto alla Mela, il *Fritto di mele...* per conoscere la propria città, sbiadita o scomparsa, attraverso la propria cucina.

Perché anche la Cucina (con la C maiuscola) è cultura ed è espressione della tradizione e della propria identità, da difendere e da salvaguardare dai rischi della globalizzazione.

Microveneziane	 <p style="font-style: italic; font-size: 1.2em; margin: 0;">Salvate anche i vostri amici dai fastidiosi insetti!</p> <p style="font-size: 2em; font-weight: bold; margin: 0;">TENDE DEL SOLE</p> <p style="font-size: 0.8em; margin: 0;">di Mario Berni</p> <p style="font-size: 0.8em; margin: 0;">Via di Scandicci, 84/A - 50143 Firenze - Tel. 347.1766739</p>
Tende alla veneziana	
Porte pieghevoli	
Avvolgibili	
Zanzariere	
Tende verticali e plissé	
Tende a bracci	
Tende a caduta	
Cancellotti estensibili	
Fornitura	
Manutenzione	

IL TESTAMENTO BIOLOGICO FRA ETICA E BUON SENSO

di
Lapo
Puccini

Il tema odierno – siamo al 14 marzo – è un vero e proprio campo di battaglia. Il disegno di legge sta approdando alla Camera.

C'è aspro contrasto di idee. In primo luogo non c'è di peggio che porsi un problema in termini equivoci. Il ricorso ad un istituto giuridico quale il testamento (qualificato biologico) è una falsa partenza: si affronta il quesito utilizzando un binomio anfibiologico.

A mezzo del testamento secondo il nostro Codice Civile vigente taluno dispone "con atto revocabile" "per il tempo in cui avrà cessato di vivere di tutte le proprie sostanze o di parte di esse" (art. 587). Qui, ben

diversamente, con le DAT (dichiarazioni anticipate di trattamento) il dichiarante non dispone affatto di un proprio bene materiale in previsione della morte, ma ben diversamente, lo stesso disponente stabilisce, in previsione futura, di rifiutare una data terapia per il tempo in cui sarà sempre in vita ancorché in una situazione soggettiva di incapacità di

intender e di volere, quindi, in stato di incoscienza, cioè di incapacità di agire (ex art. 2 c.c.). Ciò premesso, le modalità con le quali si presenta il dibattito sul tema non offrono una parentesi molto edificante nella storia della nostra umanità occidentale ed italiana. Un esempio: è sconcertante la manifestazione del Radicale che con un cartello appeso al collo dinanzi a Montecitorio proclamava ieri: "Amo la vita e voglio l'eutanasia". E' con

questa disinvoltura e attraverso simili giochi di parole che si sta riaffacciando il fantasma dell'eutanasia. Eppure la medesima è già da tempo prevista, secondo i principî del nostro ordinamento, come una fattispecie del Codice Penale cioè quale autentico reato. Normativa vigente che del resto, prevedendo la figura dell'omicidio del consenziente (art. 579 c.p.), obbedisce ai principî dei diritti umani e della persona solennemente affermati all'art. 2 della Costituzione e qualificati come diritti inviolabili. Fra questi diritti assoluti, non patrimoniali, primeggia il diritto alla vita, appunto, che, in quanto "inviolabile", è fondamentale, in-



sopprimibile, irrinunciabile e sacro.

Il punto nodale della legge rimane l'indisponibilità dell'alimentazione e della idratazione. Pesanti decisioni giudiziarie (vedasi la famosa sentenza nei confronti di Eluana Englaro) hanno infine infatti reso possibile di interrompere la somministrazione di cibo e acqua anche per vie artificiali ritenendola un inammissibile accanimento terapeutico, riducendo il consenso informato dell'infermo nella rico-

struita volontà a posteriori della sua persona: volontà deducibile persino dai suoi lontani passati "stili di vita".

Soluzioni di questo tipo non saranno più accettabili. E' pur vero che in sostituzione di un soggetto divenuto incapace di intendere e di volere, o addirittura ridotto ad uno stato vegetativo, non si presenti a priori infallibile il parere di un terzo affidatario, neppure nelle funzioni di medico curante ai fini di decidere se la somministrazione di cibo e acqua, anche per via artificiale, nei confronti dell'infermo costituisca o meno un inammissibile accanimento terapeutico.

Pur tuttavia tanto meno si presenterebbe con i crismi della infallibilità, in una situazione del genere, una decisione presa con sentenza dai giudici.

Il caso Englaro resta emblematico.

Non è ammissibile che il potere giudiziario di volta in volta si sostituisca a quello legislativo riempiendo il vuoto di una nor-

ma in materia. Tali invasioni di campo non sono più tollerabili. Come cristiani abbiamo la certezza che il confine fra la vita e la morte, e quindi il momento della nostra morte, sia soltanto nella mente di Dio. Peraltro, nei limiti delle nostre facoltà umane dovrà essere evitato che il potere giudiziario di volta in volta si sostituisca a quello legislativo, riempiendo il vuoto di una norma in materia. Senza una legge "ad hoc", in conclusione, si rischierebbe, nel caso in esame, di consentire l'avvento dell'eutanasia per via giudiziaria.

Ci conforta che la nostra opinione coincida con quella recentemente espressa dal cardinale Angelo Bagnasco che ha auspicato una rapida approvazione delle legge sulla fine della vita, puntualizzando che il cibo e l'acqua "non sono terapie" ma elementi "vitali per tutti, sani e malati".

E' una questione di "buon senso". La Chiesa ne è maestra.



"Per anni mi sono sentito ripetere che avrei avuto bisogno di un apparecchio acustico."

"Così ho scelto un Phonak."

Dimensioni reali

"Credetemi, mi ha cambiato la vita. Un Phonak riesce a sentire persino gli uccelli, i grilli e tutti i tipi di suoni delicati, è fantastico. Il mio Phonak riconosce sempre dove mi trovo, che sia un ambiente rumoroso o tranquillo, all'aperto o al chiuso, e si adatta automaticamente. Con il mio Phonak è semplice parlare al telefono. È piccolo e con un design raffinato. È un concentrato di tecnologia all'avanguardia, proprio quello che ti aspetteresti da un apparecchio acustico di prima classe. E ovviamente non fischia mai. È una piacevole sensazione di controllo" Timm A.

Vi accorgete come un Phonak possa cambiare anche la vostra vita.

PHONAK life is on

Per provare il nuovo Audéo MINI di Phonak, contattare il vostro rappresentante locale Phonak:

Centro Acustico Ricasoli
Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze

Tel. 055.212447 - 055.215259 - centroacusticofirenze@audioprotesisti.com

"agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%"

DONNA OGGI: QUALI SONO LE DIGNITÀ DA RIVENDICARE

di
Giovanna
Carocci

Le vicende pubbliche e private di questi ultimi mesi, prepotentemente balzate agli "onori" della cronaca sui media, che hanno riguardato "l'approccio" del premier italiano al mondo femminile, hanno suscitato grande clamore ed un rinnovato interesse – quanto reale o virtuale sarebbe interessante capire – per l'argomento donna e la sua condizione contemporanea nella nostra società.

Devo ammettere che quando tale argomento – di per sé centrale della condizione umana che, per sua natura è sessuale, maschile e femminile – viene ciclicamente riproposto a partire dal clamore della spinta politico-mediatica, mi suscita sempre un moto istintivo di fastidio, perché non posso fare a meno di percepirla l'aspetto strumentale che, lungi dal valorizzare la donna e dal riconoscerne l'intrinseca dimensione e dignità in ogni fase ed aspetto della sua condizione creaturale, la innalza sul pennone delle rivendicazioni solo nel momento in cui ciò risulti vantaggioso anche ad altri fini. Il pensiero unico dominante in questi ultimi decenni, ha prescritto dogmaticamente il disprezzo per ogni sorta di limite e protezione del bene.

Ogni pratica, anche mercificata e perversa, se non giustificata è stata quantomeno ammessa nel nome, ormai tristemente risaputo, del vietato vietare: se io non voglio o non devo, come potrei impedire ciò agli altri? Questa "argomentazione" ha dominato questi nostri anni dimissionari di ogni impegno per la verità, che equivale a difendere i deboli e le vittime: dal rifiuto della vita nell'aborto, alle morti sul lavoro; alle infami lettere di auto-licenziamento preliminarmente imposte dai datori di lavoro alle loro neo-assunte nel caso una

giovane donna resti "malauguratamente" incinta, nell'indifferenza dei pubblici poteri.

Tutto questo non fa mai notizia. La pillola per abortire oltre a evitare la nascita è pericolosa per la vita della mancata madre? Cosa mai può interessare una domanda del genere davanti ai profitti di big-farma e ai "dogmi" ideologici di una tristissima "sinistra"? Nelle settimane scorse abbiamo visto sfilare femministe d'antan (quelle che negli anni Settanta gridavano "l'utero è mio" ecc.), che, in questi stessi decenni, nel nome della liberazione della donna hanno taciuto o addirittura promossa un'immagine del corpo femminile come oggetto del desiderio, proprio ed altrui, svincolato da ogni senso di dignità e da un dover essere che ha nel progetto di Dio il suo ancoraggio e la sua inestimabile bellezza, destinata all'eternità.

Guai ricordare queste cose! L'accusa di oscurantismo retrivo, ovviamente superato dalla storia, era sempre lì, pronta all'uso. Una donna sola, in preda al capriccio proprio ed altrui, potenzialmente nemica della vita: questo è il ritratto emerso da quelle false rappresentazioni. Nel frattempo, milioni di donne ovunque nel mondo, spesso nel silenzio, nella fatica, nel misconoscimento pubblico e, più ancora, di una legislazione nazionale e internazionale, ostile alla dimensione autenticamente femminile, alla famiglia, alla vita dei bambini che hanno bisogno del babbo e della mamma, di una famiglia stabile, di cui sia anche riconosciuto l'insostituibile ruolo sociale e la sua bellezza, hanno continuato a difendere la loro umanità aperta alla vita, i rapporti interpersonali, affettivi e familiari, cercando di conciliarli con le regole di un

mondo del lavoro, della produzione e dell'impresa sempre più caotici ed asserviti a logiche esclusive di profitto e di dominio dell'uomo sull'uomo.

Dov'erano le femministe in questi anni, mentre le copertine di tante riviste erano dominate dal nudo femminile? O il trash televisivo sempre più imperante? Chiunque avesse da eccepire era un codino, se non addirittura un ipocrita. Il vero nodo, oltre ad un preliminare ed irrinunciabile richiamo alla rettitudine anche personale, doppiamente doverosa in chi sta al vertice delle Istituzioni, sta nel riconoscimento di una centralità della persona umana, dei suoi diritti naturali, nel suo intrinseco collegamento sociale con i propri simi-

li: basterebbe dare attuazione, ancora una volta, agli articoli della nostra Costituzione a questo riguardo. Ma tutto ciò non interessa a nessuno da almeno 40 anni, da quando cioè, piaccia o non piaccia, un'ideologia antiumana di tipo radicale, ha minato alle fondamenta la possibilità di una società ordinata, giusta e autenticamente libera: perché non c'è libertà vera senza responsabilità morale.

C'è molto da fare in Italia, per invertire questa china perversa e molto potrebbero fare i legislatori e la magistratura, a livello centrale e periferico per modificare una legislazione nemica della famiglia e della vita, e dunque della donna come dell'uomo; per rendere

conciliabili i tempi ed i ritmi della vita personale e familiare con quelli del lavoro, sia sul piano degli obblighi orari che sul piano della stabilizzazione contrattuale ecc. Troppo facile limitarsi a stigmatizzare Berlusconi.

Ancora una volta proprio ai cristiani è richiesto un supplemento di fede intelligente, un bagaglio approfondito di conoscenze, di pazienza ed ascolto reciproci, di coesione per formulare un progetto complessivo, aperto ad ogni buona volontà, rivolto al bene comune del nostro popolo, oggi più che mai chiamato a sfide epocali fra immigrazioni di massa e progetto europeo, anch'esso a rischio di restare asservito e schiacciato su logiche di potentati e di dominio di pochi.



La condizione della donna viene innalzata sul pennone delle rivendicazioni solo nel momento in cui ciò risulti vantaggioso anche ad altri fini.

Foto M. Bigi

SIAMO SOLI NEL CREATO?

LA SCIENZA E LA CHIESA NON NEGANO
L'ESISTENZA DI ALTRE FORME DI VITA INTELLIGENTE

di
Enzo
Giorgi

Certo, vista dall'alto, magari volandoci lentamente sopra, l'immagine di Firenze appare sempre suggestiva e davvero incantevole. Sotto il cielo azzurro in una giornata di sole o durante una notte stellata e limpida, intorno alla mole maestosa e variopinta della cupola del Duomo, sorvegliata dalla prominente sveltante del campanile di Giotto e dalla sagoma solitaria dell'ampio Battistero, lo sguardo scivola calmo, fra stupore e dolcezza, ammirando il panorama circostante che brilla di luci e colori vivaci tra antichi palazzi, chiese imponenti, monumenti e ponti immersi nel verde che trascolora e sfuma, come l'Arno che fugge lontano tra colline e ombrose pianure verso il mare. Che anche i misteriosi UFO siano stati attirati dallo splendore paesaggistico e artistico di Firenze? Così sembrerebbe, secondo le comunicazioni del Centro Ufologico Nazionale rilasciate nel convegno tenuto nella nostra città il 14 novembre 2010. Di qui la notizia ripresa dall'agenzia Ansa e diffusa dai quotidiani. L'evento risalirebbe all'aprile 2009, quando addirittura "una flottiglia di oggetti volanti non identificati" (UFO) sarebbe comparsa sopra Firenze. Varie fotografie documenterebbero l'episodio. Del resto avvenimenti di questo genere non sono isolati. Risale al settembre 2010 la notizia di stampa britannica, rapidamente rimbalzata sui giornali di mezzo mondo, in base alla quale l'ONU avrebbe avvertito la necessità di nominare un "Ambasciatore della Terra" in caso di contatti con entità intelligenti extraterrestri. Per la precisione si tratterebbe di un'ambasciatrice, esattamente dell'astrofisica originaria della Malesia, la signora Mazlan Othman. Nell'ONU (che avrebbe smentito la notizia) c'è chi pensa che entità aliene esistano sul serio? Allora non si esclude che sia imminente perfino un "contatto al brivido",

pubblico e a dimensione planetaria con esseri intelligenti, in possesso di una civiltà tecnologicamente superavanzata, provenienti dalla nostra o da una qualche altra remota galassia in fuga nelle profondità dell'universo?

Siamo soli nell'universo? Chiedersi se siamo soli o no nell'universo non è una domanda oziosa e poco "pratica". Al contrario, essa si rivela molto antica, una delle più comuni per chi osserva anche di sfuggita il cielo stellato. Prima o poi ce la poniamo tutti, specialmente di fronte alla bellezza della natura o trovandoci nelle prove più dolorose. Che ci facciamo noi esseri autocoscienti in un universo mirabile, ma che sembra muto e deserto? Questo interrogativo "eterno" non scaturisce oggi soltanto da un'esigenza religiosa, filosofica e artistica, bensì risulta anche "uno dei più grandi enigmi irrisolti della scienza" (P. Davies). Gli scienziati più au-



favorevoli, quindi, non si trovano d'accordo nel chiarire se la vita sia cominciata da zero e unicamente sulla Terra, o derivi dalla fusione di molecole organiche presenti in residui cosmici caduti sul nostro pianeta (meteoriti, comete, asteroidi), che poi avrebbero interagito con altre molecole prebiotiche terrestri, oppure sia venuta soltanto dallo spazio intergalattico (panspermia). Insomma, non sappiamo se la vita sia presente e diffusa nel cosmo, o si trovi solo nel globo terrestre. L'attuale indagine scientifica può offrire soltanto indizi, ma non prove definitive, per l'una e per l'altra teoria. Chi pensa che la vita intelligente esista unicamente sulla Terra, ritiene inutile rintracciare altre forme di vita nel cosmo. Da quando però nel 1995 è stato scoperto il primo pianeta extrasolare (ora se ne contano più di un centinaio), molti scienziati hanno avvertito la necessità di continuare a cercare, anche per la convinzione che la vita e la coscienza rappresentano un aspetto "fondamentale" della creazione, forse un "imperativo cosmico", che si realizzerebbe ovunque si manifestino le condizioni favorevoli. Come è noto, alcuni elementi fondamentali della vita e certe molecole organiche (amminoacidi), sono presenti nelle nubi interstellari; mentre l'acqua, essenziale per la biologia terrestre, si trova in altri pianeti del sistema solare, in altri sistemi stellari e nelle nubi di gas. Detto questo, però, tutti i ricercatori riconoscono una differenza abissale tra i comuni componenti organici elementari e gli organismi animati. I viventi non sono semplici prodotti inevitabili delle sole leggi fisiche (riduzionismo), come per esempio un cristallo, la cui struttura geometrica è iscritta nelle simmetrie delle leggi dell'elettromagnetismo. La vita, infatti, già a livello cellulare risulta un'architettura specifica e peculiare, caratterizzata da un immenso contenuto di informazione, che realizza strutture ordinate al massimo grado possibile, capaci di comportamento "imprevedibile", anche per la stessa scienza esatta. Il genoma del più piccolo batterio comprende milioni di bit di informazione: informazione che non è codificata nelle leggi della fisica, di cui

neppure lo scienziato conosce l'origine. Proprio per questo, la presenza nell'universo della vita e soprattutto della mente cosciente mette a disagio molti scienziati, che preferirebbero darla per "scontata", come un accidente del cieco caso. Di fatto, però, le prove sempre più fitte e convincenti che la vita e la mente siano una realtà fondamentale dell'organizzazione cosmica, ha spinto negli ultimi decenni un numero crescente di scienziati a dedicarsi a importanti programmi di ricerca della vita oltre i confini della Terra (missioni delle sonde spaziali Mariner, Viking, Voyager, Pathfinder, immagini del telescopio spaziale Hubble, progetto SETI). Le distanze rimangono smisurate: il pianeta più vicino e simile al nostro si incontrerebbe a circa 40 mila anni luce (un anno luce equivale a 9461 miliardi di km). Nulla per ora è stato scoperto con prove dirette, e la questione rimane aperta. Ma per tutti diventano evidenti e clamorose le implicazioni di carattere culturale e sociale legate a un possibile contatto con una o più civiltà avanzate esistenti nell'universo. Molte delle nostre eterne domande, allora, troverebbero una risposta.

Le implicazioni nella fede religiosa e nella teologia cristiana. Nessuno può escludere in teoria che esista la vita altrove nello sterminato universo, organizzato in miliardi di galassie, ognuna delle quali può comprendere fino a cento miliardi di stelle e, quindi, un numero enorme di sistemi solari simili al nostro. Nella ricerca teologica e nel magistero della Chiesa, infatti, non si danno affermazioni preconcepite contrarie. La scoperta di altri esseri intelligenti nell'universo confermerebbe la profondità insondabile e la ricchezza imprevedibile della creazione, ossia l'amore incondizionato e gratuito di Dio per le sue creature e il valore salvifico universale del Cristo. Comunque, la "dimostrazione" empirica sulla presenza o meno di altra vita intelligente e cosciente nell'universo non dipende dalla teologia, bensì dalla scienza. Spiegare come è fatto il mondo e scoprire chi effettivamente ci viva, ora, è compito della scienza. Alla fede religiosa spetta l'impegno di indicare il significato.

Gli UFO nel cielo di Firenze? L'evento risalirebbe all'aprile 2009, quando "una flottiglia di oggetti volanti non identificati" sarebbe comparsa sopra la nostra città.

Foto M. Bigi





ACUSTICA FIORENTINA

tu rimani tu
è il tuo udito che cambia

be
BY RESOUND™

Per l'udito di ultima generazione
be by Resound™
non cambia il tuo aspetto,
cambia il tuo udito.
Interamente entro l'orecchio.
Invisible Open Technology (IOT™)
Peso 1,1 gr. (batteria compresa)
Elevata esperienza di ascolto

ReSound

rediscover hearing

Fornitura gratuita
agli aventi diritto

LA MODELLA INDOSSA Be by Resound

Agli Associati della Misericordia
sarà applicato uno sconto
del 15% su tutti i prodotti

Sede: FIRENZE - Via A. Lamarmora, 15-17/R - Tel. 055.588003 / 587813

Filiale: EMPOLI - Via G. Del Papa, 124 - Tel. 0571.78670

Punti assistenza: Borgo San Lorenzo - Sesto Fiorentino - Campi B.zio

CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
TASTIERE ELETTRONICHE
STRUMENTI MUSICALI
AMPLIFICAZIONE
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

PAOLO PADOIN PREFETTO NELLA SUA FIRENZE

di
Silvia
Nanni

Nonostante il cognome che tradisce origini venete, lei è fiorentino. Cosa significa essere Prefetto nella propria città d'origine? La sua fiorentinità rende il compito più facile o difficile?

Sono nato a Firenze, qui ho compiuto tutti gli studi fino alla laurea e iniziato le prime esperienze di lavoro. Dopo 39 anni di carriera e 18 anni passati a dirigere le prefetture di mezza Italia, soprattutto nel Nord, il Ministero dell'Interno mi ha accontentato e sono tornato alle origini. Essere Prefetto di Firenze costituisce per me innanzitutto un'immensa soddisfazione, un rilevante impegno (nemo propheta in patria), ma ho il vantaggio di conoscere la mentalità e il carattere dei fiorentini e dei toscani. La grande collaborazione fra istituzioni, tradizionale dalle nostre parti, facilita il mio compito.

Nel 2010 è uscito il suo libro "Il Prefetto. Questo sconosciuto". Il titolo, ironico e divertente, nasconde però una reale scarsa conoscenza, da parte di molti cittadini, delle incombenze e delle funzioni del suo ruolo. Ci può spiegare quali sono i principali compiti del Prefetto?

E' vero, il grande pubblico non sa cosa fa un prefetto. Eppure tante sono le sue competenze. Le sue funzioni principali sono quelle di garantire il rispetto della legalità e la coesione sociale: quale rappresentante del governo nella provincia ha funzioni importanti, quella di coordinare l'attività degli uffici periferici statali con quella degli enti locali o di risolvere i problemi, soprattutto di carattere sociale, che si presentano sul territorio, proponendo al-

l'autorità centrale le soluzioni più confacenti. Basta pensare a quante volte il prefetto è il mediatore, neutro e indipendente, nelle crisi occupazionali e nelle vertenze sindacali. E poi, oltre agli ambiti della sicurezza pubblica e della protezione civile, nei quali viene tradizionalmente identificata la nostra attività, il prefetto ha anche compiti amministrativi in materia di immigrazione, cittadinanza, anagrafe, ricorsi sulle contravvenzioni, tanto per fare alcuni esempi.

Che priorità ha, a suo avviso, Firenze in tema di sicurezza?

In questi anni è stato fatto un eccellente lavoro per tutelare la sicurezza cittadina e chi mi ha preceduto ha svolto un'ottima azione di contrasto dell'illegalità. Proseguirò su questa strada concordando con il sindaco e le forze dell'ordine interventi specifici per affrontare le situazioni più delicate. Azioni mirate nelle zone della città che presentano le maggiori criticità in uno sforzo comune per migliorare il clima di serenità sociale.

A gennaio di quest'anno i primi 170 cittadini non comunitari hanno sostenuto le prove di conoscenza di lingua italiana: il nuovo requisito per poter richiedere il permesso di soggiorno di lungo periodo nel nostro Paese. Come giudica questa iniziativa e con quali risultati si è conclusa?

Le Prefetture di Firenze e di Asti sono state le prime ad effettuare questi test che sono tuttora in corso e per questo ho fatto i più vivi complimenti al mio personale: spesso si parla male dei pubblici dipendenti, ma la Prefettura di Firenze e il sistema scolastico che ha collaborato con noi hanno dimostrato in quest'occasione di essere all'avanguardia. L'esame consiste nella comprensione di brevi frasi ed espressioni di uso frequente e non ha creato eccessive difficoltà per i candidati. Tanto è vero che la maggior parte di loro lo ha superato. L'obiettivo è di attestare che lo straniero, che vive e lavora



nel nostro Paese, possiede una conoscenza della lingua italiana sufficiente a destreggiarsi nell'ambiente che lo circonda. Ritengo che sia un requisito indispensabile, richiesto anche da altri Paesi europei.

L'alcool è sempre più un problema della nostra società, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione. La Prefettura svolge, soprattutto nei confronti dei più giovani, un'attività di prevenzione?

Da anni la Prefettura, con l'ausilio della Polizia Stradale, tiene lezioni di sicurezza stradale nelle scuole per sensibilizzare i giovani sui comportamenti corretti alla guida e far riflettere sulle cause più frequenti che determinano gli incidenti, come l'alcol, la velocità eccessiva, la distrazione. Agli studenti più grandi vengono mostrati anche filmati nei quali sono ricostruiti al computer alcuni incidenti per far comprendere meglio le diverse dinamiche. I video hanno saputo intercettare la curiosità dei giovani e ottimo è stato il feed-back dell'iniziativa. Questi incontri, inoltre, costituiscono momenti importanti di educazione alla legalità perché rappresentato un'ulteriore occasione per spiegare ai ragazzi l'importanza di osservare le regole.

Lei è stato Prefetto a Campobasso nel 2003. Fu mandato in Molise a pochi mesi dal sisma che aveva colpito San Giuliano di Puglia. Cosa ricorda di quell'esperienza?

Ricordo con commozione la mia prima visita al cimitero di San Giuliano, dove riposavano i piccoli scolari deceduti sotto le macerie della scuola. Appena arrivato sono stato subito colpito dalla civiltà e dalla dignità degli abitanti. Tutti avevano un grande rispetto per le istituzioni, rifuggivano da manifestazioni di contestazione o di rimostranza plateali nei confronti delle autorità, chiedevano soltanto di essere messi in grado di riprendere al più presto la loro vita normale. Nel corso dei sopralluoghi incontravo gente che, pur in quelle difficili condizioni, era accogliente e disponibile, sempre pronta a confrontarsi con pacatezza. Sono contento di essere riuscito a far sentire la vicinanza dello Stato a quei cittadini così duramente provati dalla calamità.

Tornando al suo libro, Lei si è definito, nel periodo che lavorava a Torino, "il Prefetto viola nella tana dei gobbi". Come vede, oggi, il tifo a Firenze? E come giudica, a distanza di alcuni mesi dalla sua entrata in vigore, i risultati della Tessera del tifoso pensata come strumento di prevenzione della violenza negli stadi, ma aspramente criticata da parte delle tifoserie italiane?

Il calcio è una delle mie passioni, lo dimostra anche la mia presenza sugli spalti al Franchi. E' da sempre nota la mia fede viola e ho perseverato anche in un ambiente non certo facile come quello juventino a Torino. Non era piacevole vedere le curve bianconere che saltavano cantando "chi non salta fiorentino è". I tifosi fiorentini sono fra i più corretti, e, come molti altri, contestano l'esperimento della tessera del tifoso introdotta per iniziativa del Ministero dell'Interno. Non esprimo ancora giudizi in proposito, ma credo che il Viminale valuterà il bilancio, con il contributo degli organismi interessati, per il campionato in corso.

"Rinnovare le Istituzioni" è il suo sito su cui scrive, occupandosi di argomenti d'interesse generale come la legalità, regole e società, sicurezza, riforme, l'Italia, l'Europa e tanto altro ancora. Come nasce l'idea di fornire un contributo alla trattazione dei principali temi d'attualità, visti dal suo punto d'osservazione privilegiato?

Ho dato vita a un sito internet con l'obiettivo di diffondere uno dei principi che ha sempre ispirato la mia attività: la tutela della legalità. Una piazza virtuale nella quale rappresentanti delle istituzioni, amministratori pubblici, politici, magistrati, professori universitari e cittadini possano confrontarsi ed esprimere la propria opinione, contribuendo così ad ampliare l'informazione sugli argomenti che sono oggi maggiormente dibattuti, con particolare riguardo alla difesa delle vittime del terrorismo. Ho cercato, infatti, di far conoscere la reale situazione degli anni di piombo, finora raccontati soprattutto dagli stessi protagonisti che ancora imperversano su media, televisioni, conferenze e dibattiti.

L'Italia e il terrorismo: dopo gli anni di piombo e alcuni episodi che, negli ultimi anni, hanno fatto temere un ritorno della strategia del terrore nel nostro paese, che ruolo hanno giocato le Prefetture nella lotta al fenomeno e qual è oggi la situazione? Mi sono trovato ad operare nei luoghi che hanno visto la nascita e lo sviluppo dei movimenti eversivi e sempre, sul fronte della lotta al terrorismo, le Prefetture hanno lavorato gomito a gomito con la magistratura e le forze di polizia. I tragici anni di piombo sono lontani, ma sono purtroppo sempre in auge i reduci di quegli anni, ex terroristi ma non ex assassini, vezzeggiati ancora da una certa parte della cultura radical chic, della politica e dai mass media. La parola d'ordine è: mai abbassare la guardia. E soprattutto dobbiamo continuare instancabilmente a informare le giovani generazioni su quella stagione drammatica, per mantenere viva la memoria in modo che non possano più svilupparsi falsi miti e attecchire nuove teorie sovversive.

Dall'11 settembre del 2001, il mondo non è più lo stesso. Quanto è alto in Italia il rischio di attentati da parte di terrorismo islamico? Che misure sono state prese in termini di sicurezza e prevenzione? Il Ministero dell'Interno, i nostri servizi d'in-

telligence e la Magistratura seguono con particolare attenzione questo fenomeno e la dimostrazione viene dalle numerose operazioni e indagini che finora hanno consentito di intervenire in via preventiva contro possibili attacchi.

Secondo lei, che ruolo può giocare un'istituzione secolare come la Misericordia, così radicata sul territorio fiorentino, nel fronteggiare le nuove emergenze dell'attuale società?

In tutte le sedi in cui sono stato, ho potuto constatare l'eccellente livello delle nostre associazioni di volontariato. Ancor più in Toscana e soprattutto a Firenze dove esiste una tradizione antica. La Misericordia (della quale mio padre, Francesco Padoin, è stato confratello), con la sua straordinaria organizzazione, è chiamata oggi a fare fronte a nuove sfide, rappresentate per esempio dall'immigrazione o dalle nuove povertà, che gestirà con quella elevata capacità professionale che ha sempre dimostrato.

Chi è Paolo Padoin al di fuori del suo ruolo pubblico? Quali sono i suoi interessi, le sue passioni e cosa ha dovuto sacrificare del suo privato per avere dedicato una vita allo Stato?

Mi considero una persona normale; l'aver raggiunto i più alti gradi della carriera non mi ha trasformato. Non ho mai avuto molto tempo da dedicare a vari interessi, ma ho sempre trovato il modo di approfondire tanti temi che mi stavano a cuore, la riforma dello Stato, il miglioramento della pubblica amministrazione, il diritto comunitario, la storia degli ultimi anni del nostro Paese, lo sport. Cerco di leggere libri, riviste, giornali, d'informarmi quanto più possibile per avere le conoscenze necessarie per svolgere la mia delicata missione. In tanti anni di carriera ho sacrificato molto della vita familiare: dal 1980 ho prestato servizio in 10 sedi e 6 regioni, ma il disagio è stato compensato dall'arricchimento culturale e umano che deriva dal conoscere tanti luoghi e persone diverse. Arrivato ormai al termine della carriera sono contento di essere tornato a casa per stare vicino a mia moglie, ai nipotini, ai parenti tutti e agli amici che ho ritrovato numerosi.

Biografia

Paolo Padoin è nato, il 25 gennaio 1947, a Firenze. È procuratore legale nel 1972. Nello stesso anno, dopo aver vinto il pubblico concorso per funzionario della carriera direttiva nell'Amministrazione civile dell'Interno, ha iniziato il servizio presso la Prefettura di Arezzo; successivamente ha svolto le funzioni di dirigente provinciale della protezione civile, capo di gabinetto e viceprefetto vicario nella Prefettura di Firenze e nel Commissariato del Governo del capoluogo toscano. Nel 1992 il Ministro dell'Interno gli ha conferito l'incarico di Commissario per l'istituzione della nuova provincia di Prato. Nominato Prefetto nel 1993 e destinato al Ministero dell'Interno, presso l'Ufficio legislativo, ha ricoperto gli incarichi di Responsabile dei servizi informatici, di Direttore centrale degli istituti di istruzione della Polizia di Stato e di Direttore centrale del personale dell'Amministrazione civile. Nel maggio 1997 è stato nominato prefetto di Pavia e successivamente ha guidato le prefetture di Pisa dal giugno 2000 al febbraio 2003, di Campobasso (dove ha affrontato i problemi dell'emergenza post-terremoto che ha colpito san Giuliano di Puglia e altri comuni della zona) dal febbraio al dicembre 2003, di Padova e dal marzo 2008 quella di Torino. Dal 30 agosto 2010 è prefetto di Firenze.

LA SCUOLA NON HA PIÙ VOCE?

UN SAGGIO SULLA LIBERTÀ DI NON STUDIARE

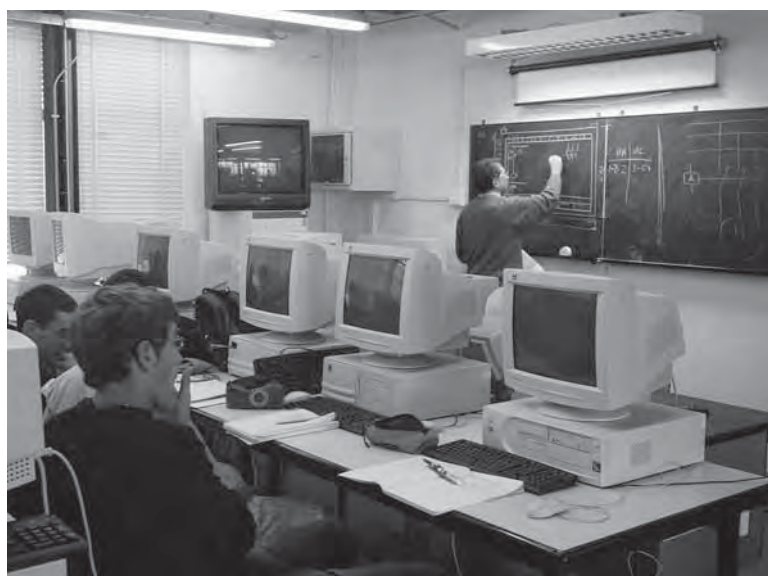
di
Riccardo
Giumelli

Se non siamo più d'accordo sul fatto che sia bene studiare, allora smettiamo di farlo. Ma smettiamo tutti insieme. Io non vorrei più forzare nessuno. Lo dico più chiaro: io non vorrei più forzare i miei studenti a studiare. Non credo che sia giusto, né per i forzati né per i forzanti. [...] Sia ben chiaro: per parte mia, io vorrei che tutti quanti studiasse- ro." Chi scrive in questo modo è Paola Mastrocola, insegnante, in un suo recente libro dal titolo "Togliamo il disturbo. Saggio sulla libertà di non studiare". La stessa autrice continua: "Oggi se parli di studio, sei subito vecchio. Pesante, lento,

conoscenza a studenti, come lei afferma: posseduti dalla noia, dagli occhi tristi e pieni di sonno, con lo sguardo perduto, che darebbero chissà cosa per essere da qualche altra parte, che detestano leggere e scrivere e quando lo fanno, soprattutto quando scrivono, commetto errori impensabili: termini impropri e pochi, grammatica e punteggiatura confusa. Per non parlare poi della sintassi, ciò che più da senso al discorso, che rivela spesso incapacità di elaborare concetti, come una certa rassegnazione che si confonde con nichilismo e paura. Insomma la scuola, nel lungo periodo, sta fallendo, e in questo possiamo comprendere anche l'Università.

Quanto fin qui riportato, appare a chi scrive, una provocazione piuttosto che una realtà possibile. L'idea dello studio solo a coloro che vogliono studiare pare non stare sullo stesso piano dell'idea di fare i commercialisti, gli avvocati o i bancari solo per coloro che realmente vogliono fare quel mestiere. Il "professionismo" dello studio, se così volessimo chiamarlo, esiste certo nelle università, nella ricerca, ma non può essere esclusivo di una élite. Tuttavia, i temi che il testo discusso pone sono assolutamente pertinenti e fanno riflettere intorno ad una domanda solo apparentemente banale: a cosa serve studiare oggi? E con questo intendiamo l'istruzione primaria, secondaria e quella superiore. Cosa studiare, allora, oggi? Da cosa dobbiamo imparare e quali sono gli agenti sociali che i più giovani ritengono legittimi di essere ascoltati se la scuola non ha più voce?

La scuola di massa nasce all'interno di un contesto di socializzazione alla cittadinanza dello stato di appartenenza. In particolare, in Italia, bisogna fare gli "Italiani" e pertanto il sistema scolastico deve adempiere a diffondere la lingua italiana, una memoria comune, un sentimento diffuso sui diritti e i doveri degli in-



Il fallimento di una generazione di insegnanti, che attraverso la scuola, non ha saputo trasmettere il senso dello studio e della conoscenza agli studenti

bacucco, fuori moda, antipatico e noioso. Studio è una parola perdente a priori: appena la pronunci, hai già perso. Non studiare invece è bello, sa di nuovo, di fresco e di gioioso. È come andar per campi a fare una merenda, o i tuffi dagli scogli, o una camicia appena lavata e stesa al sole." Le sue sono parole, come le definisce la stessa Mastrocola, *unculturally correct*. Dietro tutto questo c'è il fallimento di una generazione come la sua, quasi sessantenne, che attraverso la scuola non ha saputo, nel corso degli anni, trasmettere il senso dello studio, della

dividui e poi capacità professionali specializzate per l'inserimento nel mondo del lavoro. Ma oggi il suo ruolo va certamente ridiscusso. Tanto la scuola si era fatta carico di quello che le famiglie e i clan non potevano fare, visto la crescente complessità sociale, tanto oggi sembra perdere potere di fronte alla straordinaria diffusione delle nuove tecnologie comunicative: prima la televisione, poi la rete. In particolare quest'ultima, contenitore infinito di informazioni, fatti, date, numeri, immagini, video, relazioni sociali, biografie, ecc... Tutto è lì, dentro un pc, basta inserire una domanda in un motore di ricerca ed ecco la risposta immediata e alla portata di tutti in qualsiasi luogo ci si trovi. Quale allora lo scopo di un testo da leggere, da apprendere, se possiamo avere soluzioni istantanee davanti ad uno schermo? La cultura già nel dopoguerra aveva cessato quasi totalmente la sua esclusiva funzione spirituale, umanistica, esistenziale, piegandosi alle logiche industriali e di mercato. E' la nuova industria culturale quella studiata dalla Scuola di Francoforte di Adorno, Horkheimer, Marcuse, che riconosce la cultura come possibile prodotto da vendere, commercializzare e consumare. In questo la cultura non è solo quella scolastica ma può provenire da ogni luogo, soprattutto dai nuovi media. Ma in questo quadro, assolutamente irreversibile, chi si occupa di cultura come formazione, educazione, sviluppo della conoscenza, non può non tener conto di alcune osservazioni che contrastano con quanto la

Mastrocola sostiene. Non pensiamo a studenti come Vittorio Alfieri che si faceva legare alla sedia per lavorare (così dice la leggenda), né tantomeno a vecchi e desueti metodi di apprendimento basati su disciplina, idealismi, pessimi moralismi lontani dagli esempi peggiori che adulti, soprattutto se classe dirigente, mostrano quotidianamente. Gli sguardi vuoti di quei ragazzi mostrano invece il bisogno ulteriore di quanto sia utile un buon lavoro culturale educativo, ma non tanto nella direzione della conoscenza meccanica di fatti, eventi, luoghi, quanto nella capacità di gestire le informazioni, del sapere pensare, della capacità d'interpretare.

E' questa la grande sfida, che deriva proprio dal fatto che individui lasciati a loro stessi, sempre più soli, di dover anche decidere se studiare sia positivo o meno, potrebbero scegliere – e chi li biasimerebbe – le strade più facili, in tutti i sensi. Un certo tipo di pedagogia ha certamente fallito, come pure il *laissez faire* educativo (ognuno faccia quello che vuole). Una società che non diffonde spirito critico e capacità di immaginare il futuro non ha senso di esistere, e per fare questo non può prescindere dalla buona conoscenza, dallo studio come apprendimento per la realizzazione sociale e del sé. La bussola è certo difficile da utilizzare, ma ognuno di noi ha bisogno di qualcuno che la affidi e poi "seconda stella a destra questo è il cammino e poi dritto, fino al mattino, poi la strada la trovi da te porta all'isola che non c'è".



A.G.G.
di
Amadei Guido

Arte funeraria

Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

**Lavorazione e assistenza completa
DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO**

**Convenzionati
con la Misericordia**

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354

COME FAVORIRE LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO

Il Direttore Amministrativo della Soprintendenza di Firenze scrive, per il San Sebastiano, un intervento sul tema dei contributi e delle agevolazioni tributarie e fiscali per la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e culturale.

di
**Antonio
De Crescenzo**

Titoliamo questo articolo utilizzando espressamente i termini che vengono richiamati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo nr. 42/2004), in particolare all'art. 31. Questo articolo recita infatti che il Soprintendente nel rilasciare l'autorizzazione ai lavori, deve, su richiesta dell'interessato, pronunciarsi ai fini dell'ammissibilità dell'intervento ai contributi ministeriali e ai fini della concessione delle agevolazioni tributarie. I contributi che, insieme alle agevolazioni tributarie e fiscali, guarderemo più nello specifico nei prossimi articoli sono stati un'invenzione del legislatore italiano. Infatti, a fronte di un patrimonio culturale di inestimabile valore, questi contributi e queste agevolazioni avevano ed hanno il compito di servire da stimolo e da incentivo ai proprietari, possessori o detentori di beni di interesse culturale, nella conservazione e nel restauro di questi stessi beni. C'è quindi l'interesse dello Stato e della collettività di assicurare la possibilità di portare quanto più in là nel tempo questi beni, al fine di permettere anche alle generazioni future di goderne. Tutto ciò che viene fatto con questo scopo ha un significato di grande progresso umanitario e di grande civiltà. Purtroppo anche le migliori intenzioni non hanno poi, nella pratica, un equivalente riscontro. Gli scarsi fondi pubblici e la disorganizzazione nell'ambito della pubblica amministrazione, anche per la mancanza di mezzi necessari ad operare nei tempi giusti, molte volte vanifica nella sostanza le stesse intenzioni del legislatore. Ma a prescindere dalle osservazioni di cui sopra e riprendendo il discorso più sotto l'aspetto tecnico-giuridico, deve essere riconosciuto, indipen-

dentemente dall'appartenenza dei beni al privato, allo Stato, ad enti pubblici o ad enti di altra natura previsti dalle disposizioni vigenti, l'interesse per la collettività dell'importanza della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale. Questo interesse ha determinato il riconoscimento di particolari benefici sia a favore di coloro che sono tenuti direttamente alla manutenzione, protezione o restauro dei beni medesimi, sia a favore di coloro che indirettamente forniscono le risorse economiche a tale scopo. Questo riconoscimento costituisce, pertanto, un forte strumento a sostegno della conservazione di tali beni. Il codice dei beni culturali all'art. 1, comma 5, prevede espressamente che i privati proprietari o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale sono tenuti a garantirne la conservazione, e ancora all'art. 32 prescrive espressamente che i proprietari sono obbligati ad effettuare gli interventi necessari per assicurare la conservazione dei beni culturali o provvedervi direttamente. Ma la normativa vigente relativa alla tutela del patrimonio culturale, non contempla soltanto degli oneri, infatti a fronte della notevole incidenza delle spese necessarie per effettuare gli interventi, che spesso sono obbligatori, il Ministero per i beni e le attività culturali contribuisce direttamente o indirettamente con una serie di misure, appunto i contributi e le agevolazioni fiscali, che hanno lo scopo di favorire la tutela dei beni culturali. In merito alla concessione di contributi il codice dei beni culturali stabilisce, infatti, la facoltà del Ministero di concorrere alla spesa sostenuta dal proprietario, possessore o detentore del bene culturale per l'esecuzione degli interventi previsti dall'art. 31, comma 1 (interventi di restauro e interventi conservativi volontari), per un ammontare non superiore alla metà della stessa. Se gli interventi sono di particolare rilevanza o riguardano beni in uso o godimento pubblico, il Ministero può

concorrere alla spesa fino al suo intero ammontare (art. 35, comma 1). Naturalmente, ed è utile ricordare, che quanto sopra detto vale sia per i beni mobili che per i beni immobili per i quali sussiste una dichiarazione dell'interesse culturale, cioè vincolati, e che il presupposto giuridico principale per la richiesta del contributo è l'autorizzazione ai lavori da parte del Soprintendente. Questa autorizzazione deve, congiuntamente all'approvazione dei lavori, indicare espressamente che gli stessi sono ammissibili in tutto o in parte. Pertanto la domanda di ammissibilità ai contributi dovrà quindi essere presentata dagli interessati congiuntamente alla richiesta di approvazione dei lavori. In ogni caso la domanda è da presentarsi prima dell'inizio dei lavori stessi. E' importante precisare ai non addetti ai lavori che non siamo ancora nella fase della richiesta vera e propria per ottenere i contributi, di cui parleremo successivamente, ma nella fase precedente e cioè dell'ammissibilità al contributo. Relativamente alle agevolazioni fiscali (contributo indiretto), anche

delle quali parleremo prossimamente, lo Stato ha creato varie tipologie di benefici fiscali a favore dei proprietari. Questi benefici, tra l'altro, non sono incompatibili con i contributi in forma diretta. In pratica, per esempio, per uno stesso lavoro si può chiedere il rimborso (contributo diretto) fino al 50% dell'importo investito e, nello stesso tempo, chiedere che questo stesso importo venga riportato in detrazione del reddito prodotto nell'anno, in fase di dichiarazione dei redditi. La Soprintendenza rilascia le certificazioni utili al conseguimento dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente in materia, in particolare per lavori di restauro eseguiti su beni mobili e immobili sottoposti a tutela. Si conclude qui questa piccola panoramica relativa ai contributi e alle agevolazioni fiscali. Nel prossimo tenderemo di entrare più nello specifico in merito ai contributi erogati direttamente dal Ministero per i beni e le attività culturali a seguito dell'istruttoria eseguita dalla Soprintendenza e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici competenti per territorio.

La banca della porta accanto

WALKA



BCC la banca del tuo territorio



www.bccpontassieve.it

Agenzia Firenze1 - piazza Beccaria 2 r - 50121 Firenze - telefono 055.2001573

I NOSTRI CONFRATELLI IN UDIENZA DAL PAPA

Una delegazione dell'Arciconfraternita, accompagnata da S.E. Monsignor Giuseppe Betori, si è recata a Roma per essere presente, nella mattinata del 19 gennaio, all'udienza plenaria del Pontefice.

Riportiamo, di seguito, ampi stralci del discorso di Benedetto XVI: *"Cari fratelli e sorelle stiamo celebrando la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, nella quale tutti i credenti in Cristo sono invitati ad unirsi in preghiera per testimoniare il profondo legame che esiste tra loro e per invocare il dono della piena comunione. (...) Il tema scelto quest'anno per la Settimana di Preghiera fa riferimento all'esperienza della prima comunità cristiana di Gerusalemme, così come è descritta dagli Atti degli Apostoli; abbiamo sentito il testo: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42). (...) Nel brano citato degli Atti degli Apostoli, quattro ca-*

Il saluto
del Pontefice

ratteristiche definiscono la prima comunità cristiana di Gerusalemme come luogo di unità e di amore e san Luca non vuol solo descrivere una cosa del passato. Ci offre questo come modello, come norma della Chiesa presente, perché queste quattro caratteristiche devono sempre costituire la vita della Chiesa. Prima caratteristica, essere unita e ferma nell'ascolto dell'insegnamento degli Apostoli, poi nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Come ho detto, questi quattro elementi sono ancora oggi i pilastri della vita di ogni comunità cristiana e costituiscono anche l'unico solido fondamento sul quale progredire nella ricerca dell'unità visibile della Chiesa. Anzitutto abbiamo l'ascolto dell'insegnamento degli Apostoli, ovvero l'ascolto della testimonianza che essi rendono alla missione, alla vita, alla morte e risurrezione del Signore. È ciò che Paolo chiama semplicemente il "Vangelo". (...) Il secondo elemento è la comunione fraterna. Al tempo della prima comunità cristiana, come pure ai nostri giorni, questa è l'espressione più tangibile, soprattutto per il mondo esterno, dell'unità tra i discepoli del Signore. Leggiamo negli Atti degli Apostoli che i primi cristiani tenevano ogni cosa in comune e chi aveva proprietà e sostanze le vendeva per farne parte ai bisognosi (cfr At 2,44-45). Questa condivisione delle proprie sostanze ha trovato, nella storia della Chiesa, modalità sempre nuove di espressione. (...) Nessuno nella comunità cristiana deve avere fame, deve essere povero: questo è un obbligo fondamentale. La comunione con Dio, realizzata come comunione fraterna, si esprime, in concreto, nell'impegno sociale, nella carità cristiana, nella giustizia. Terzo elemento: nella vita della prima comunità di Gerusalemme essenziale era il momento della frazione del pane, in cui il Signo-



re stesso si rende presente con l'unico sacrificio della Croce nel suo donarsi completamente per la vita dei suoi amici: "Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi ... questo è il calice del mio Sangue ... versato per voi". "La Chiesa vive dell'Eucaristia. (...) Infine, la preghiera - o come dice san Luca le preghiere - è la quarta caratteristica della Chiesa primitiva di Gerusalemme descritta nel libro degli Atti degli Apostoli. (...) La preghiera cristiana, partecipazione alla preghiera di Gesù, è per eccellenza esperienza filiale, come ci attestano le parole del Padre Nostro, preghiera della famiglia - il "noi" dei figli di Dio, dei fratelli e sorelle - che parla al Padre comune. Porsi in atteggiamento di preghiera significa pertanto anche aprirsi alla fraternità. Solo nel "noi" possiamo dire Padre Nostro. Apriamoci dunque alla fraternità, che deriva dall'essere figli dell'unico Padre celeste, ed essere disposti al perdono e alla riconciliazione. Cari Fratelli e Sorelle, come discepoli del Signore abbiamo una comune responsabilità verso il mondo, dobbiamo rendere un servizio comune: come la prima comunità cristiana di Gerusalemme, partendo da ciò che già condividiamo, dobbiamo offrire una forte testimonianza, fondata spiritualmente e sostenuta dalla ragione, dell'unico Dio che si è rivelato e ci parla in Cristo, per essere portatori di un messaggio che orienti e illumini il cammino dell'uomo del nostro

Il gruppo della staffetta che ha portato a Firenze i panellini benedetti dal Santo Padre

Foto M. Bigi



tempo, spesso privo di chiari e validi punti di riferimento. (...) Cari amici, è ancora una volta nella preghiera che ci troviamo riuniti - particolarmente in questa settimana - insieme a tutti coloro che confessano la loro fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio: perseveriamo nella preghiera, siamo uomini della preghiera, implorando da Dio il dono dell'unità, affinché si compia per il mondo intero il suo disegno di salvezza e di riconciliazione. Grazie. Cari fratelli e sorelle, rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i rappresentanti dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, qui convenuti con l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Betori, e li esorto ad essere sempre più segno di carità, specialmente verso i poveri e i sofferenti.

Dopo l'udienza, il gruppo della Misericordia si è avvicinato al Papa per presentarsi ed offrire in dono un corrimano di tipico artigianato fiorentino. Il Pontefice, dopo avere accolto la delegazione ed averla ringraziata, esprimendo parole di apprezzamento per la tradizione artigianale di cui Firenze è importante espressione, ha disposto affinché l'oggetto venisse collocato nel Suo studio personale. Quindi, dopo avere salutato calorosamente tutti i 22 ragazzi disabili intellettivi, facenti parte della delegazione, Benedetto XVI ha esortato il Provveditore affinché la Misericordia di Firenze continui la sua opera di carità, perseverando nel cammino di umanità e fratellanza che da secoli ha intrapreso. Il Sommo Pontefice, concludendo l'incontro con parole di partecipazione alla celebrazione del 20 gennaio del Patrono della Misericordia San Sebastiano e riconoscendo in questa giornata un momento di particolare rilevanza per tutta la comunità Cristiana, ha proceduto alla benedizione dei tradizionali panellini, che sono stati consegnati simbolicamente alla città di Firenze tramite la staffetta in arrivo da Roma, nella mattina del 20, alla sede in piazza Duomo. La delegazione della Misericordia, sempre accompagnata dall'Arcivescovo di Firenze, ha concluso la visita a Roma con una visita guidata al Quirinale.

LA CELEBRAZIONE DI SAN SEBASTIANO

di
**Carlino
 Mantovani**

I festeggiamenti a San Sebastiano martire, patrono della Misericordia di Firenze, hanno avuto luogo giovedì 20 gennaio con la celebrazione della Santa Messa nell'Oratorio di piazza Duomo e la benedizione dei "panellini", secolare retaggio storico iniziato nel 1581. Quest'anno il significato del canonico cerimoniale religioso è stato caratterizzato dalla consegna all'Arcivescovo Giuseppe Betori di un pane benedetto il giorno precedente dal Sommo Pontefice in Vaticano. Il pane è stato portato a Firenze da una staffetta di 19 podisti, autentici francescani dello sport, e ciclisti, i quali, in divisa sportiva, hanno partecipato alla funzione religiosa introdotta, come

sempre, con l'esecuzione di brani di musica sacra del nostro coro, accompagnato dalle note dell'organo. Il Provveditore

consegna, grazie alla collaborazione di volontari, negli Istituti religiosi, nelle case di riposo e anche a domicilio. Sono trascorsi 430 anni dal giorno in cui, per la prima volta, furono stanziati fondi per "picce 150 di pane a Simone fornaio del Campanile, per essere distribuiti, in segno di solidarietà, ai fiorentini bisognosi e sofferenti. Nei secoli trascorsi questa nobile tradizione si è consolidata e allargata, tanto che negli ultimi anni sono stati distribuiti circa 50 quintali di panellini. Quest'anno i Capi di Guardia Festaioli sono stati l'Arcivescovo Giuseppe Betori, Don Marco Domenico Viola e Renato Tella, ai quali, per il gesto di solidarietà, dobbiamo un sincero: Dio ve ne renda merito. Concluso il cerimoniale le Autorità sono state ricevute nella Sala del Corpo Generale dall'Arcivescovo, dal Provveditore e dai Capi di Guardia per lo scambio dei saluti e il tradizionale rinfresco. I festeggiamenti del Patrono sono proseguiti nel pomeriggio nell'Oratorio con il canto dei secondi Vespri e panegirico del Santo.

A chiusura della giornata celebrativa, nel corso della cena ufficiale organizzata presso la Residenza per Anziani Il Bobolino", è stato offerto un particolare riconoscimento, la prima edizione del Premio San Sebastiano - consistente in una targa dedicata - al Direttore de "La Nazione", Giuseppe Mascambruno, per ringraziare il quotidiano della particolare attenzione dimostrata al mondo del volontariato al quale è stata dedicata periodicamente una pagina.

Elenco premiati

Servizi di carità eseguiti nel 2010

Mutature: Abati Mario, Barchielli Mara, Barbieri Arianna, Bulli Andrea, Gasperini Lorenzo, Giorgi Enzo, Mandroni Simonetta, Merlini Paolo, Pecchioli Susanna, Rossi Roberto, Sarteanesi Alberto, Tazzari Lucia.

Servizio Nottate: Agresta Giovanni, Camiciottoli Andrea, Gelli Costanza, Landi Piero, Panicci Ilario, Rocchi Giovanni, Romanelli Paolo, Romoli Daniele, Sparacia Giuseppe, Tella Sergio, Zanda Andrea.

Andrea Ceccherini, dopo aver ringraziato le autorità politiche, militari e civili, ha letto la liturgia della parola del secondo libro dei Maccabei, a cui hanno fatto seguito altre letture di due Capi di Guardia della prima lettera di San Pietro Apostolo. L'Arcivescovo, nella sua Omelia di alto profilo spirituale, ha ricordato le radici della missione di carità che i nostri confratelli svolgono da quasi 8 secoli, con incrollabile fede cristiana. Dopo il rito dell'Eucarestia e del congedo ha avuto luogo la benedizione dei panellini, la cui distribuzione ai cittadini è iniziata nella sede di piazza Duomo e nelle Sezioni e proseguita con la

Foto M. Bigi



La Autorità presenti: Il sindaco di Firenze Matteo Renzi e il suo portavoce Bruno Cavini, Francesco Zonno Questore di Firenze, Paolo Padoin Prefetto di Firenze. Arma dei Carabinieri: Ten. Col. Giuseppe Petrella, Comandante 6° Battaglione, Col. Emanuele Saltalamacchia Comandante Provinciale, Marcello Mazzucca Comandante Scuola Marescialli. Generale di Corpo d'Armata Marco Bartolini, Generale Antonio De Vita dell'Istituto Geografico Militare e Gaetano Mastropiero Comandante Provinciale Guardia di Finanza. Davide Ermini Presidente Consiglio Provinciale, Marco Carraresi Capogruppo UDC Regione Toscana, Alessio Lascialfari Protezione Civile Provincia di Firenze e Paolo Poggini Assessore Politiche Sociali Comune di Impruneta. Antonella Manzione e Grazia Gori della Polizia Municipale.

Servizio Autisti Volontari: Chiappi Marcello, Lelli Lamberto, Santicoli Mauro.
Suffragio agli Ascritti: Guglielmi Edipo, Mari Carlo, Talluri Tiziano. **Funzioni al Cimitero:** Mons. Mauro Tramontano.
Protezione Civile: Bini Piero, Casaglia Fabrizio, Vannini Emilio. **Giornanti Attivi:** Lunedì: Baldi Chiara, Delfini Andrea, Giorgetti Paolo, Ostili Gabriella, Soci Paolo – Martedì: Baldi Rubina, Fibbi Carlo, Mecheri Enzo, Piovanello Lorenzo, Porcu Francesca Antonella – Mercoledì: Baccetti Noemi, Baldi Fortunato, Breschi Andrea, Iemmolo Luana Squitieri, Montalbano Giuseppe – Giovedì: Baccetti Nada Spadaro, Cavicchi Michele, Lecce Katia, Papi Piero, Uliivi Donatella – Venerdì: Alloci Mauro, Giachi Matteo, Macchioni Massimiliano, Muraglia Giovanna, Valeri Francesca – Sabato: Binazzi Gino, Conti Marco, Gimignani Giorgio, Greco Pirillo Angelo, Salerno Simone – Domenica: Dini Dino, Fusco Marco, Matteini David, Rossi Angelo, Vieira Marcia Socorro.

IL DISCORSO DEL PROVVEDITORE

Desidero rivolgere a tutte le autorità religiose, politiche e di governo il nostro benvenuto ed il nostro ringraziamento per la vostra presenza. Una partecipazione così sentita e numerosa alla festa in onore del nostro Santo Patrono ci gratifica e dimostra ancora una volta quanto la Misericordia di Firenze sia amata e sia nei cuori e nei pensieri delle Istituzioni e, più in generale, dei fiorentini. Ringrazio S.E. per la delicata omelia e per gli spunti di riflessione che saranno senz'altro oggetto di profonda analisi da parte di noi. L'anno 2011 è stato proclamato anno europeo del volontariato: questa attenzione ci fa molto piacere, anche se il movimento delle Misericordie porta avanti già da 8 secoli la sua missione di carità cristiana, solidarietà umana e sussidiarietà sociale. Ritengo che la longevità del nostro sodalizio sia fortemente legata al mantenimento della nostra autonomia decisionale, organizzativa ed operativa: è per questo che vedo con molta preoccupazione la circostanza di inglobare il nostro mondo all'interno del sistema di organizzazione dei servizi pubblici (il riferimento alla nuova legge regionale sul sistema di trasporto sanitario di emergenza non è casuale). Nell'augurare a tutti i presenti un proficuo 2011, desidero rivolgere un pensiero particolare al Movimento delle Misericordie che deve riprendere quel cammino unitario e comunitario bruscamente interrotto negli ultimi anni: noi siamo pronti a riappropriarci, come ci compete, del ruolo di Misericordia madre, e vorremmo contribuire a ridare lustro ad un movimento che, sia pure ricco di inestimabili valori morali ed umani, in quest'ultimo periodo si è contraddistinto per le divisioni interne, per squallide lotte di potere e, soprattutto, per il distacco dai problemi reali delle persone. Ci auguriamo, in tal senso, che siano fornite al più presto risposte concrete agli atti ed ai messaggi inviati. A tutti gli enti presenti, anche a quelli con cui operiamo abitualmente, rinnoviamo la nostra più ampia disponibilità a collaborare per rendere esecutive tutte quelle iniziative che siano rivolte verso le classi sociali più disagiate ed in difficoltà. Nonostante la carenza di risorse di questi ultimi anni, ci sono margini per potenziare i percorsi di Carità già attivi e svilupparne di nuovi: noi siamo qui per questo. Infine, il 2 agosto 1960 fu un giorno tragico per la nostra Misericordia. Durante un servizio una nostra ambulanza fu coinvolta in un pesante incidente ed il confratello Romano Albizi perse tragicamente la propria vita. Oggi avrebbe compiuto 50 anni di Misericordia. Vogliamo ricordarlo con la consegna di una medaglia d'oro a sua moglie. Concludo con il nostro "Dio ve ne renda merito".

Inaugurato il polo diagnostico per disabili

Il centro di valutazione, diagnosi e cura per la Disabilità Intellettiva – INCLID – nasce ed opera per la produzione di risorse dirette al miglioramento della salute e della qualità della vita delle persone affette da disabilità intellettiva. Queste, rispetto alla generalità, hanno un'aspettativa di vita più bassa, una maggiore vulnerabilità psichica e somatica ed una significativa prevalenza di disturbi sia fisici che mentali. Il paradosso è che queste persone hanno un tasso molto più basso di assistenza e incontrano maggiori difficoltà nel raggiungere i servizi. Ecco perché la Misericordia di Firenze, in collaborazione con CREA, ha creato questo Centro Clinico che offre servizi di valutazione multidisciplinare, intervento terapeutico e monitoraggio delle problematiche di salute mentale e organica. Il servizio comprende: valutazione clinica da parte dell'equipe multidisciplinare, visite mediche specialistiche/diagnostiche per i disturbi individuati dalla visita multidisciplinare, la consegna al paziente della cartella clinica completa contenente gli esiti della valutazione, i referti delle visite mediche e delle eventuali indagini diagnostiche, una dettagliata relazione conclusiva volta a delineare un ipotetico percorso di riabilitazione e cura. Le prestazioni si possono svolgere sia in regime ambulatoriale, per singole valutazioni e/o visite specialistiche oppure in ospitalità giornaliera. **Il servizio di valutazione interdisciplinare è gratuito.**

Al momento dell'arrivo nella struttura un referente psicologo si occuperà dell'accoglienza dei pazienti e dei loro familiari, accompagnandoli e assistendoli nelle operazioni di accettazione. La Valutazione Clinica è svolta da un'équipe multidisciplinare formata da 2 consulenti psichiatri formati in psichiatria generale e in psichiatria della disabilità intellettiva (1 neuropsichiatra infantile + 1 psichiatra dell'adulto); 2 psicologi (1 senior, 1 di base); 1 infermiere specializzato nella salute mentale della DI; 1 assistente sociale; 1 medico di Medicina Generale. L'équipe verrà composta a seconda del caso clinico da valutare.

Al termine della valutazione, il referente psicologo assisterà il paziente ed i familiari che verranno accompagnati in Segreteria per l'espletamento delle formalità amministrative. Qualora, invece, fossero previste visite specialistiche il referente accompagnerà il paziente e i familiari e, ove ne sia riscontrata la necessità, assisterà il medico specialista durante la visita. Qualora nell'ambito del percorso valutativo si rendesse necessaria l'effettuazione di ulteriori visite specialistiche e/o indagini diagnostiche rispetto a quelle prenotate, lo psicologo referente ne darà pronta comunicazione alla Segreteria.

L'ambulatorio medico specialistico contempla diverse specialità: agopuntura, allergologia e immunologia, chirurgia generale, dermatologia, ecografia, geriatria, medicina generale, neurologia, oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psicologia, urologia e ginecologia. Molti dei professionisti che vi prestano servizio hanno ricevuto una specifica formazione ECM su necessità, problematiche, caratteristiche e modalità di approccio clinico a pazienti con disabilità intellettiva e/o problemi di salute mentale. Entro un massimo di 6 h dal momento dell'effettuazione dell'ultima visita dovrà essere redatta e consegnata al paziente e/o ai familiari di riferimento (secondo le vigenti disposizioni di



La benedizione dei locali



La conferenza stampa

legge) la cartella clinica completa contenete gli esiti della valutazione multidisciplinare, i referti dettagliati delle visite mediche specialistiche, i risultati delle eventuali indagini diagnostiche. Il tutto dovrà essere corredato da una dettagliata relazione conclusiva volta anche a delineare un percorso di riabilitazione e cura del paziente. Le visite mediche specialistiche sono a pagamento, ma ad un basso costo. In particolari casi di indigenza del paziente e/o dei suoi familiari le visite saranno effettuate gratuitamente.

Per richiedere un appuntamento è necessario mettersi in contatto con Valutazioni Multidisciplinari Centro di Ricerca ed Evoluzione di AMG via del Sansovino 176, telefono 055-7392880 www.crea.amg.org oppure Visite Mediche Specialistiche Ambulatorio della Misericordia di Firenze via del Sansovino 176 Tel 848812221 www.ambulatori.firenze.it.

Il Centro è stato inaugurato il 22 marzo. Alle 10.00 apertura dei locali e visita guidata degli spazi ambulatoriali: nell'occasione sono state presentate al pubblico e alla stampa la palestra per la fisioterapia e la nuova clinica odontoiatrica. Alle 11.00 benedizione dei locali da parte di S.E. Mons. Giuseppe Betori Arcivescovo di Firenze alla presenza del Prefetto di Firenze Dott. Paolo Padoin che ancora una volta ha voluto far sentire la sua

vicinanza alla Misericordia. Alle 12.00 si è tenuta una conferenza stampa alla quale sono intervenuti, oltre al Provveditore Andrea Ceccherini, il dr. Pier Luigi Tosi, Direttore Sanitario ASL 10, il dr. Aldo Morelli, Responsabile Dipartimento Riabilitazione ASL 10, il dr. Michele Cirrincione, Presidente della Consulta dell'Handicap di Firenze, il dr. Alessandro Paoli, Direttore Sanitario Ambulatori e AMG della Misericordia di Firenze e il dr. Marco Bertelli, Direttore Scientifico di CREA. Unanime è stato il plauso nei confronti della Misericordia di Firenze per la sensibilità e la prontezza, con le quali, ancora una volta, ha saputo rispondere ai bisogni e alle esigenze dell'utenza fiorentina nel campo della salute. Gli ambulatori rappresentano un'eccellenza sul nostro territorio, grazie alla economicità e alla celerità delle prestazioni erogate. Il centro di valutazione, diagnosi e cura per la Disabilità Intellettiva costituisce, nella sua unicità, una risposta concreta e di alta qualità a un problema di carattere economico, assistenziale e sociale di considerevole rilevanza. Il ruolo del Terzo Settore – come sottolineato dai relatori – si configura come supplemento e integrativo del sistema pubblico e in futuro, come ha dichiarato il Dr. Tosi, saranno previste collaborazioni e sinergie fra il pubblico e la nuova struttura della Misericordia di Firenze.

Dove si trova la nostra rivista

Ricordiamo che il "San Sebastiano" si può ottenere in omaggio presso le seguenti edicole: Spennacchi, v. le del Mille ang. via Sette Santi; Sibilla, via dell'Argingrosso ang. via Pio Fedi; Sarti, via Forlanini 50; Lorenzi, via Aretina 217 e piazza Ferrucci.

Con l'occasione si ringraziano i titolari che si sono offerti gratuitamente. S'intende che la rivista si trova anche presso la sede di piazza Duomo 19.

Una casa per accogliere chi non è autosufficiente

La Misericordia di Firenze, alla fine del 2010, ha rilevato l'attività di Villa Laura, una residenza sanitaria assistenziale, ubicata in località Molin del Piano. La struttura - convenzionata con il S.S.N. - è pensata per accogliere persone non più autosufficienti, siano esse allettate che ancora in grado di deambulare. Le camere doppie e singole, in un numero complessivo di 61, sono tutte dotate di proprio servizio igienico con appositi ausili per portatori di handicap. La struttura dispone di una palestra attrezzata dove gli ospiti possono praticare, quotidianamente, attività motorie personalizzate. Grazie al lavoro di fisioterapisti e animatori viene eseguita ginnastica di gruppo, con finalità di riattivazione e mobilitazione generale e psicomotoria. Ogni ospite viene se-

guito da una équipe composta da: medico geriatra, psicologo, fisioterapista e infermieri che hanno il compito di conoscere e analizzare i bisogni del singolo, le sue potenzialità e le sue aspettative. L'obiettivo è quello di realizzare piani assistenziali individuali, dove la singola persona assume un posto centrale, ed evitare così metodologie di lavoro generalizzate e standardizzate. molta attenzione viene rivolta all'alimentazione. La cucina prepara i pasti nel rispetto dei bisogni dietetici degli ospiti, usando come parametri di riferimento i LARN (le raccomandazioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione) e le prescrizioni mediche. I pasti sono serviti nel rispetto delle abitudini quotidiane e il personale pone una particolare attenzione affinché tutti assumano rego-

larmente il pasto, soprattutto verso coloro che non hanno la possibilità di alimentarsi in maniera autonoma. L'acquisizione di Villa Laura è stato un grosso impegno da parte della Misericordia di Firenze, ma un atto ormai necessario per dare assistenza e una dimora confortevole, sicura, moderna e professionale a tante persone non più autosufficienti. L'allungamento della vita umana e le patologie degenerative legate all'invecchiamento pongono fra i maggiori bisogni della nostra società la creazione di strutture in grado di accogliere persone che hanno perduto la propria autonomia. Luoghi specifici che si prendono cura della persona e sollevano le famiglie dal peso e dalla responsabilità di fornire un'adeguata assistenza, 24 ore su 24, ai propri cari.



Sandro Chia: vino, arte e solidarietà

“Popolare e Nobilissima” è il nome dell’iniziativa, che si è svolta dal 22 dicembre 2010 al 15 febbraio 2011 presso il Golden View Open Bar, in cui arte e vino d’autore si sono incontrate per sostenere le attività della Misericordia di Firenze. Protagonista, Sandro Chia nella sua doppia veste di artista e

privata dell’artista: bronzi, disegni, litografie e una tela ad olio dal titolo “Magro Pasto”. Una grande statua in bronzo raffigurante Enea, alta più di 3 metri, ha adornato, per tutta la durata della mostra, il sagrato della Misericordia in piazza Duomo. Il 12 gennaio, nella splendida cornice del Golden View,

durante la serata, cinque di queste bottiglie, vere e proprie opere d’arte, grazie anche alle etichette che Chia realizza personalmente, sono state battute all’asta insieme a una serie di doppie Magnum appartenenti alla collezione del Golden View e ad altre produzioni d’eccellenza. Il ricavato è stato interamente devoluto alla Misericordia di Firenze per sostenere le sue numerose attività. In concomitanza con la chiusura dell’esposizione, il 15 febbraio, è stata organizzata, sempre con finalità benefiche, una degustazione assistita dei prodotti del Romitorio. Un’occasione per avvicinare il pubblico al mondo dell’enologia, della buona tavola e del collezionismo, promuovendo la cultura del vino attraverso un confronto di abbinamenti, gusti, profumi e sapori capaci di stimolare interesse e curiosità, e di facilitare la conoscenza e l’apprezzamento delle produzioni di qualità. Un sentito ringraziamento a Tommaso Grasso, proprietario del Golden View Open Bar, agli organizzatori dell’evento e all’artista per la disponibilità e la sensibilità mostrate nei confronti della Misericordia di Firenze.



Foto A. Ristori

produttore vinicolo di fama internazionale, a cui il noto locale fiorentino ha dedicato una personale dal titolo Popolare e Nobilissima - *Charity Wine and Culture*. In esposizione circa cinquanta opere inedite appartenenti alla collezione

ha avuto luogo la Charity Dinner a cui hanno partecipato anche Sandro Chia, il Provveditore della Misericordia Andrea Ceccherini e i calciatori della Fiorentina Marco Donadel e Lorenzo De Silvestri, molto sensibili al tema della solidà-

Il 5 x 1000

alla MISERICORDIA DI FIRENZE

CODICE FISCALE: 00803490481

QUESTA SCELTA NON COMPORTA NESSUN COSTO ED EFFETTUARLA È SEMPLICE:

*BASTA FIRMARE E TRASCRIVERE IL CODICE FISCALE DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE NELLA
PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI - NEL 730 O MODELLO UNICO*

MAGGIORI INFORMAZIONI: WWW.MISERICORDIA.FIRENZE.IT

Cent'anni fa la prima autoambulanza

Il 28 maggio 1911 fu per la Misericordia un giorno importante. Nel giardino del palazzo di mons. Donato Velluti-Zati dei Duchi di San Clemente, arcivescovo titolare di Patrasso e Capo di Guardia dal 1875, alla presenza delle Autorità, di quasi tutte le altre Misericordie toscane, di Ascritti e di un numeroso pubblico, il cardinale Alfonso Maria Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, benedisse solennemente la prima autoambulanza.

Su "La Nazione" del giorno successivo, una pagina fu quasi interamente dedicata all'evento: un articolo è di Giuseppe Conti, l'autore di "Firenze Vecchia" e di altre opere sulla nostra città che fa una breve storia della Misericordia elogiandone i meriti ma, con il suo stile, criticando la divisa dei "fratelli". Un altro, redazionale, descrive nel dettaglio l'evolversi della giornata. Nella sede della Congregazione dei Giornanti, in via Ricasoli 5, "furono distribuiti 45 quintali di pane ai poveri della città" (...). "Alle 13, in una sala dell'Hotel 'Stella d'Italia' (...) ha avuto luogo il banchetto. Le tavole era cosparse di fiori. Alla tavola d'onore sedevano: il Provveditore, cav. Niccolò Martelli, il conte Cesare Sardi Presidente della Federazione fra le Misericordie, e l'avv. Arnaldo Pozzolini". Poi il cronista fa un lungo elenco delle altre persone presenti alle altre tavole. Alle 16,30 in via Ricasoli si è formato il corteo per recarsi all'inaugurazione del carro automobile dopo esser passato dalla sede della Misericordia per accogliere la rappresentanza ufficiale della Confraternita, preceduta dai Servi nel loro storico costume.

"Il corteo si è quindi messo in moto prendendo per Via Ricasoli, Piazza San Marco, Via Lamarmora, Via Micheli fino al giardino del Duca di San Clemente dove ha avuto luogo l'inaugurazione del carro".

Per l'occasione fu "conciata una medaglia che veniva venduta durante la cerimonia inaugurale".

Alcuni mesi prima era stata indetta una pubblica sottoscrizione per l'acquisto del primo carroautomobile che incontrò subito il favore generale e, "dall'Augusto Sovrano al più modesto popolano, tutti risposero generosamente e prontamente all'appello" così che un Comitato cittadino, specificatamente creato, procedette ufficialmente alla donazione dell'autoambulanza all'Arciconfraternita "perché essa trasporti coi mezzi della scientifica modernità gli ammalati e i feriti ai luoghi di cura e di soccorso".

Il Provveditore Niccolò Martelli si compiacque "che la Misericordia, dopo breve tempo, [avesse] mantenuto la sua promessa istituendo il carro automobile, ciò che si addice al Secolo XX".

Al Sig. Anacleto Papi, titolare del "Premiato Caffè e Cascina della Ceviosa" che era in via Tosinghi al n. 2, furono pagate lire 400 per un rinfresco, forse nello stesso giardino di via Micheli oppure nella sede di piazza del Duomo dove l'ambulanza fu portata dopo la cerimonia.

A Guido Calosi furono pagate Lire 12 per nolo di 30 piante assortite verdi e fiorite. Il giardino del bel palazzo, ora sede universitaria e che ben conosco, si trova all'angolo fra via Micheli e via Gino Capponi, e si prestava benissimo per un evento così importante.

Credo che se si dovesse dividere la storia della Misericordia in epoche, questa data del 1911 potrebbe essere considerata sicuramente l'inizio di una nuova.

Pochi anni prima, esattamente nel 1903, era stato acquistato un carro lettiga ed il Torricelli (La Misericordia di Firenze - Note storiche - 1940) scrisse: "Se l'uso del cataletto - iniziato nel 1478 - segnò un grande passo di fronte alle primitive zane, se fu una novità non trascurabile sostituire alla bussola a stanghe usata nei trasporti dei convalescenti e dei malati non gravi, la bussola a ruote, ai primi di questo secolo apparve una grande innovazione il servizio di pronto soccorso con carri-lettiga.

Questo veicolo, adottato dalla Misericordia nel 1903, riuscì molto utile per i casi urgenti permettendo ai Fratelli di camminare speditamente ed anche di correre non essendo più impediti dal peso del cataletto. Così i servizi poterono guadagnare un tempo notevole nel trasporto dei feriti gravi agli ospedali".

Indubbiamente il salto qualitativo ci fu ma non c'è proporzione rispetto a quello ottenuto con l'introduzione dell'autoambulanza. Un salto epocale ancora più vistoso se si pensa che appena sessanta anni prima si utilizzava ancora in certe situazioni la vecchia zana.

Lo chassis, acquistato dalla Fiat, tramite il rappresentante Masetti Fedi di Firenze costò 12.000 lire pagate in tre rate e distribuite in più esercizi contabili. Aveva un motore di 40 HP e montava pneumatici Michelin di 920x120. Fu trasportato da Torino a Firenze con il treno con una spesa di 235 lire.

La costruzione dell'ambulanza fu affidata alla San Giorgio di Genova tramite la succursale di Pistoia.

Il costo fu di Lire 4.500 e nell'ultimo pagamento a saldo è allegata la fattura che ne precisa le caratteristiche: "Tipo chiuso Torpedo Mylord anteriore e con due barelle sovrapposte internamente".

Curioso il fatto che da allora ad oggi l'allestimento di ambulanze sia sempre stato realizzato da ditte dislocate nel pistoiese. Una zona, evidentemente, con que-

sta vocazione industriale.

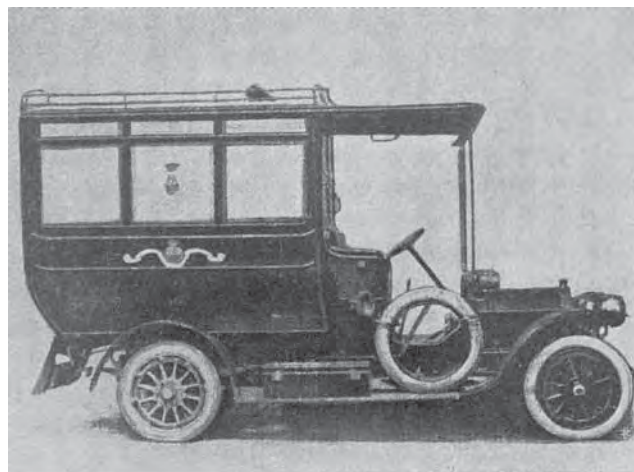
L'assicuratore era La Fondiaria e prevedeva sia l'assicurazione R.C. verso terzi che quella per gli infortuni degli autisti. La prima aveva un costo annuo di lire 303,06 e la seconda di lire 135,77.

Il 2 agosto 1913 furono pagate alla Fondiaria lire 50 per "danni riportati da un certo Cordovani G. per un investimento col carro automobile e prodotti alla bicicletta da Lui montata". Forse fu il primo incidente automobilistico della Misericordia e se si dovette rimborsare il danneggiato tramite la Fondiaria, presumo che il contratto di assicurazione prevedesse una franchigia. Occorreva anche rifornirsi di una attrezzatura minima per le riparazioni. Da Ugo Boschi in via S. Egidio 11 furono acquistate per 104 lire due camere d'aria. Al negozio di Salvatore Pisa, in via Condotta furono pagate Lire 50 a "saldo a un conto di ferramenti occorsi" che erano: un un trapano a petto, una morsa parallela, n. 1 cesoia per lattonieri, assortimento di punte, assortimento di lime, un martello e un cacciavite. Da Pilade Frini e Figlio di via de' Neri 21, otto "stagioni tondi" di "benzina leggera per automobili" che corrispondeva a Kil. 100.

Alcune fatture relative ai primi acquisti di materiale di consumo e di attrezzi erano dell'Auto-Garage Miccinesi-Lanza di via Fossombroni 2. Dalla stessa ditta furono acquistati due fari Carello ed un fanale posteriore per un costo di 519,75 lire. Benedetto Lanza, presumibilmente legato alla Miccinesi-Lanza, fu il primo autista, anzi conduttore, come è indicato nei documenti. Uno dei primi costruttori di automobili in Italia alla fine del secolo precedente si chiamava Michele Lanza e non so se c'erano rapporti di parentela con il nostro autista. Giuseppe Giovani era il vice autista ma cessò dopo il primo mese ed il suo posto fu preso da Ferdinando Ristori. A tale proposito ho trovato che, dopo aver acquistato dai Fratelli Paoletti di via Calimala la stoffa per le divise poi cucite dal sarto Ettore Nuti, questi dovette provvedere alla "riduzione di vestiario dello Sciaff [scritto così] Sig. Giovani al nuovo Sciaff Ristori". Evidentemente lo chauffeur Ristori aveva una taglia minore del suo collega Giovani Benedetto Lanza svolgeva anche la funzione di meccanico e quindi percepiva due stipendi: il primo era di 130 lire al mese ed il secondo di 70. Non era poco ma credo che in quel periodo non fossero molte le persone capaci di guidare una ambulanza e gestirne sia la manutenzione ordinaria che le riparazioni. Ho letto che al 31 dicembre 1905 a Firenze esistevano 165 autoveicoli.

Lo Stato dopo i primi rari esemplari di vetture dell'inizio del secolo capì che l'automobile avrebbe avuto un largo sviluppo e dispose il pagamento di una tassa. La

Misericordia non era esentata nonostante l'uso di utilità sociale e nel 1912 dovette pagare anche una piccola multa per il ritardato pagamento della quota annua che era di lire 15,14. Quella per il 1911 qualcuno l'aveva dimenticata.



La prima autoambulanza, inaugurata nel 1911.

Frequenti furono le spese per gli attrezzi, che mancavano del tutto, per i materiali di consumo ma anche per le riparazioni. Oggi, in generale, nei primi quattro o cinque anni gli interventi manutentivi sulle automobili sono molto modesti. In totale quindi l'ambulanza costò 16.500 lire. Ho insistito sui costi per poter fare un raffronto rispetto ad oggi tenendo conto che il rapporto della lira tra il 1911 ed il 2010 è di circa 1 a 7.000 il che equivale, approssimando, alle odierne lire 115.500.000 o 60.000 euro di oggi per lo chassis e l'allestimento. Occorreva trovare un ambiente che servisse da autorimessa per la nuova ambulanza e dove poter effettuare la manutenzione e le necessarie riparazioni.

L'attuale garage di vicolo degli Adimari, dove un tempo sorgeva la chiesa di San Cristoforo e che fu anche sede della Misericordia per circa cinquanta anni dal 1525 al 1575, non era ancora di proprietà della Confraternita che lo acquistò alcuni anni dopo nel 1938. Il 28 giugno 1913 fu allora stipulato un contratto di affitto con l'Opera del Duomo per un locale in piazza del Capitolo al n. 1 che richiese anche una spesa di lire 515 per essere adattato all'uso che serviva alla Misericordia. Il canone annuo era di mille lire.

A quei tempi il PRA non esisteva ancora e la gestione delle immatricolazioni era affidata alle Prefetture. La targa, che ogni proprietario si faceva costruire a sue spese, prevedeva un numero per identificare la provincia che per Firenze era il 25.

di Gianni Barnini

Enrico Michelassi: scultore per la Misericordia

Tra gli artisti fiorentini legati alla storia della Misericordia di Firenze nel Novecento il più famoso resta Pietro Annigoni, ma recentemente è riemersa la figura di Enrico Michelassi, misconosciuto scultore e medaglista la cui attività vorrei qui rievocare. Era nato il 1° luglio 1872 a Firenze, città in cui morì il 26 marzo 1957: è sepolto nel cimitero della Misericordia a Soffiano, dove si trova uno dei suoi lavori migliori, ossia la tomba del cavalier Egisto Nidiaci. Eseguita nel 1907 per incarico diretto dei "confratelli", l'opera è arricchita da un bel rilievo bronzeo dell'artista, in cui è raffigurato un angelo in volo sul cielo di Firenze. L'idea suggestiva del panorama della città medicea che appare in lontananza è ripresa dalla tomba Alinari alle Porte Sante (1884, di Augusto Rivalta), ma Miche-

lassi lo risolve con grande finezza nei piani e nello *stiacciato* ricordandosi della prevalente attività di medaglista. Un suo pregevole esempio in tal senso è la placchetta conservata nel Museo dell'Arciconfraternita della Venerabile Misericordia,

posto nella fiorentina piazza del Duomo,

entro una vetrina allestita di recente grazie alla generosa donazione di Giancarlo Sorelli.

Realizzata per la festa di S. Sebastiano del 20 gennaio 1906, l'opera raffigura nel *recto* il santo legato ad un albero e colpito da due frecce, mentre la scritta esplicativa fa riferimento ai "festaioli" di quell'anno, ovvero al principe-senatore Piero Strozzi, al canonico Lorenzo Bicchi e ad Agostino Bandini. Sul lato destro è un grande stemma dei nobili Strozzi, con le caratteristiche tre mezzelune, sormontate da una corona principesca: la composizione è posta entro una cornicetta curvilinea,

dall'andamento sinuoso e squisitamente liberty. Michelassi ha firmato come autore la targhetta in basso a destra, ma in realtà ha letteralmente ripreso la figura del santo "saettato" da una medaglia per la festa del gennaio 1895, eseguita per la Confraternita dal lucchese Luigi Giorgi, il quale proprio in quello stesso 1906 era divenuto capo-incisore della Zecca di Roma. Forse per via di questo oneroso impegno Giorgi non poté realizzare la nuova placchetta e l'incarico passò al giovane Michelassi, il quale reimpaginò il santo modellato dal lucchese dieci anni prima ma ponendolo in un contesto maggiormente attento ai dettami del gusto fiorentino.

Ecletticamente teso a rendere le più diverse tematiche, con richiami alla grande tradizione della medaglistica toscana del Rinascimento, l'artefice realizzò sia ritratti

di Giuseppe Verdi che un sigillo per la città di Gorizia nel 1917, nel corso della grande guerra. Negli anni del conflitto aveva già formato la propria famiglia: sposata Giulia Nardi, di nobile lignaggio, aveva avuto da lei quattro figli, Umberto, Maria, Emanuele ed Amina, che poi divenne pittrice e

miniaturista. Ma nel contempo Michelassi si impegnò nella riformulazione in chiave moderna della secolare arte della medaglia e nel 1929 fu il principale animatore di una "scuola fiorentina di incisione", sponsorizzata sia dal Comune che dalla Federazione degli Artigiani. Ospitata nelle aule dell'Istituto d'Arte di Porta Romana e della scuola "Leonardo da Vinci", con l'occhio perennemente rivolto alla tradizione della *bottega*, essa comprendeva corsi di disegno, incisione, cesello, calcografia, realizzando sia modelli plastici che conii d'acciaio. Il professor Michelassi ne era sia direttore che do-



La placchetta del 1906 conservata nel Museo della Misericordia



La tomba del cavaliere Egisto Nidiaci nel Cimitero di Soffiano

cente: ed il prestigio raggiunto gli fece ottenere altri incarichi importanti, quale l'esecuzione di una medaglia presentata alla II Esposizione d'Arte Sacra a Roma nel 1934, mentre il grande critico Ugo Ojetto risulta uno dei suoi collezionisti, come documenta un pezzo conservato nella sua raccolta, pervenuto alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

In quel periodo Michelassi fu impegnato in un altro importante incarico: disegnò infatti vari costumi per i giocatori del "Calcio Fiorentino Antico", nonché quelli degli armigeri e dei nobili della sfilata che si svolgeva attorno alla partita, voluta dall'*entourage* di Pavolini con l'occhio rivolto al Palio di Siena.

Ma pur gravato di impegni (rivestì difatti importanti ruoli direttivi nella "Società di San Giovanni"), Enrico

mai trascurò i legami con l'Arciconfraternita della Misericordia, continuando a realizzare medaglie per la festa di San Sebastiano (pare sia sua quella del 1922), mentre apriva un attrezzato studio (che fungeva sia da laboratorio che da negozio) vicino alla sua sede, posto in piazza Duomo, al civico numero 3. Qui si dedicava alla realizzazione di medaglie, sculture, placchette, targhe, carte intestate, anelli, bottelli, punzoni ed altri oggetti: disegnava, incideva col bulino, cesellava, modellava, stampava, fondeva, sbalzava, batteva vari metalli, dall'acciaio al rame, dall'ottone all'oro. Ebbe quali allievi nelle aule scolastiche valenti medaglisti quali Bini, Ricci, Bigazzi, Greinschgl, mentre il figlio minore Emanuele proseguì la sua attività, ma con taglio industriale, usando soprattutto pantografi per incisioni. Un suo aiutante, l'allora quindicenne

Marcello Balleggi, ricorda ancora che attorno al 1942 Enrico Michelassi fu impegnato nell'esecuzione di un imponente ciborio a cesello destinato ad una chiesa di Siena. La committenza ecclesiastica fu per lui costante (disegnò persino un campanile per una chiesa dell'Impruneta), anche perché Michelassi era animato da una fervida fede cattolica, tanto che fu anche fondatore del Terz'Ordine Toscano di "Nostra Signora della Mercede". Questo perlomeno risulta dal suo necrologio, apparso sulla "Nazione" del 27 marzo 1957, dal quale si apprende che egli era altresì Commendatore dell'Ordine della Repubblica, nonché Ufficiale dell'Ordine di Nostra Signora di Maria Stella di Fiume. Michelassi volle essere sepolto nel cimitero di Soffiano, non lontano da quel suo piccolo capolavoro giovanile che è la tomba Nidiaci.

Lucio Scardino

SI INFORMA DELL'ESISTENZA DI UNA OFFERTA DI LIGURIA ASSICURAZIONI RISERVATA A TUTTI I FRATELLI E SORELLE DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE E I LORO FAMILIARI CONVIVENTI. SCONTI SU RC AUTO, CLASSE DI MERITO DALLA I ALLA VI 25% E CLASSE DI MERITO DALLA VII ALLA XIV 20%, MA ANCHE SU ABITAZIONE GLOBALE, INFORTUNI E SANITARIA. L'OFFERTA È VALIDA ANCHE PER I BUONAVOGLIA, I DIPENDENTI DELLA MISERICORDIA E DELLE IMPRESE SOCIALI DELLA VEN.LE ARCICONFRATERNITA. I SUDDETTI SCONTI SONO EFFETTUATI PRESSO E GRAZIE ALL'AGENZIA SAFIN S.R.L. AGENZIA GENERALE LIGURIA ASSICURAZIONI VIA MASACCIO, 201 - FIRENZE TELEFONO 055/577647 - 055/570573 REFERENTE SUSANNA MASINI: MASINISUSANNA@LIBERO.IT

MESSA NATALIZIA

Mercoledì 15 dicembre, alle ore 18.00, nella chiesa di Ognissanti in piazza Ognissanti, si è celebrata la Santa Messa per il consueto scambio degli auguri natalizi. Mons. Maniago ha portato i saluti dell'Arcivescovo. Al termine della funzione è intervenuta la Prof.ssa Giovanna Carocci, Presidente dell'Associazione Fioretta Mazzei, per un momento di riflessione sulla natività. Alle 19.00 il Provveditore ha effettuato la premiazione dei Servizi di Carità. La scelta della chiesa di Ognissanti ha permesso ai presenti di poter ammirare il famoso Crocifisso di Giotto, da poche settimane tornato nella sua storica casa, dopo un lungo restauro e il Cenacolo di Domenico Ghirlandaio. La serata si è conclusa con un ricco buffet nel chiostro della Chiesa.



ELENCO PREMIATI

SERVIZI DI CARITÀ ANNO 2009:

SESSANTENNALE DI CARITÀ: Masini Marcello - Caponera Giovanni. CINQUANTENNALE DI CARITÀ: Frastagli Fabrizio - Giannelli Francesco - Elio Morozzi - Testi Paolo. TRENTENNALE DI CARITÀ: Alessi Franco - Barcali Maria Passignani - Bernacchioni Adalberto - Corri Riccardo - Corsinovi Lucio - Corti Giancarlo - D' Ayala Valva Francesco - Fabbrucci Giancarlo - Fiori Mario - Gabrielli Laura Cucaro - Giorgetti Paolo - Giusti Giancarlo - Gorini Giuseppe - Librenti Marco - Mani Paolo - Miranda Alfredo - Montelatici Francesco - Monzecchi Patrizio - Pacini Pietro - Pagliai Marino - Poggi Andrea - Rispoli Giancarlo - Sannazzaro Natta Umberto - Tallini Valerio - Torrini Giovanna Focardi - Travagli Marco - Valleri Maurizio. MUTATURE: Binazzi Gino - Calamai Maria Chiara - Chiappi Marcello - Parente Vincenzo - Piccolomini Roberto - Pucci Giancarlo - Ricciarelli Roberto - Rossi Roberto - Toffalori Carlo. 10 ANNI DI MUTATURE: Fanfani Carla - Masi Alberto - Miranda Maurice - Piccolomini Roberto - Rossi Roberto. 20 ANNI DI MUTATURE: Guarnieri Alberto - Pro-

feti Alessandro - Pucci Giancarlo - Rispoli Giancarlo. 10 ANNI AUTISTAVOLONTARIO: Braschi Carlo Alberto - Bucci Franco - Ciabatti Antonella - Di Natale Giuseppe - Fabbrucci Giancarlo - Genovese Rosa Maria Breschi - Gritti Andrea - Rossi Roberto - Rustici Lorenzo - Stramaccioni Giovanna Pezzoli. 20 ANNI AUTISTAVOLONTARIO: Bini Marco - Cardelli Emilio - Fiori Mario - Profeti Alessandro - Rispoli Giancarlo - Rossi Sergio. 30 ANNI AUTISTAVOLONTARIO: Sani Giannantonio - Villani Giovanni - Zini Paolo. 10 ANNI NOTTATE IN COMPAGNIA: Benucci Stefano. 30 ANNI NOTTATE IN COMPAGNIA: Sani Giannantonio.

CONCERTO DELL'EPIFANIA ALLA CERTOSA

Anche quest'anno la Misericordia di Firenze ha organizzato, per sabato 8 gennaio, un concerto nella splendida abbazia della Certosa al Galluzzo, il cui ricavato sarà devoluto al Progetto Sacravita: per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo. Il vasto repertorio di musica classica - da Monteverdi a Mozart, da Vivaldi a Puccini - è stato eseguito dal Coro della Cappella Musicale Fiorentina e, come voce solista, dal tenore Stefano Pini. Al termine del concerto, come di consueto, la Misericordia di Firenze ha invitato al ricco buffet allestito all'interno dell'Abbazia. Un sentito ringraziamento agli organizzatori e a tutti coloro che si sono prodigati per la perfetta riuscita dell'iniziativa.

PREMIO AMICO DELLA FAMIGLIA 2009

La Misericordia di Firenze ha ricevuto un importante riconoscimento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'iniziativa Le Dodici Ceste - ossia i due punti di distribuzione gratuita di generi alimentari per persone e famiglie in stato di profondo disagio economico - ha ottenuto il Premio Amico della Famiglia 2009. Il Provveditore della Misericordia di Firenze Andrea Ceccherini si è recato a Roma, il giorno 17 dicembre, per partecipare alla cerimonia ufficiale e ritirare la targa. Si tratta di un importante riconoscimento che premia l'impegno della Misericordia nei confronti di una delle nuove emergenze della nostra società e la sua capacità di saper rispondere in maniera efficace e concreta alle esigenze delle persone, con modernità e grande intuizione.

Servizi di carità dell'anno 2010

MESI	Km. percorsi con le autoambulanze e autovetture speciali	Trasporti di malati o feriti agli ospedali			Guardia Medica		Assistenza ai malati													Centro Ascolto Anti-usura	Interventi Protezione Civile	Trasporti funerali decessi per varie cause	Banco Alimentare (numero consegne)	Prestazioni del Coro (esec. esterne)	Totale generate dei servizi
		Trasporti sanitari e sociali	Emergenza medica	Totale trasporti infermi con autoambulanze	Turistica	Pediatrica	Mutature	Ambulatori Visite	Ambulatorio Adfimeri Iniezioni	Ambulatorio Campo di Marte Iniezioni	Ambulatorio Salsovivo Iniezioni	Iniezioni Sezione Nord	Donazioni Sangue	Interventi Telesoccorso	Presidi presidi sanitari	Colloqui effettuati	Erogazioni effettuate								
GENNAIO	61.533	2.212	1.015	3.227	39	171	602	5.374	228	284	104	32	3	3	53	7	1	1	2	407	3	10.502			
FEBBRAIO	63.634	2.383	936	3.319	48	167	647	5.753	284	339	110	36	5	2	74	6	0	0	2	488	1	11.233			
MARZO	72.894	2.764	1.049	3.813	50	128	716	6.794	323	362	165	28	8	2	25	9	0	3	2	593	1	12.972			
APRILE	69.429	2.556	1.007	3.563	58	112	629	6.381	301	305	127	30	8	1	61	7	0	0	0	564	3	12.092			
MAGGIO	69.195	2.449	1.058	3.507	40	161	665	6.575	278	338	150	40	6	1	67	9	0	0	1	584	3	12.385			
GIUGNO	56.962	2.051	1.014	3.065	47	122	654	6.430	249	320	103	28	3	1	45	6	0	212	1	628	1	11.868			
LUGLIO	53.142	1.799	1.005	2.804	77	60	621	5.975	227	244	88	17	3	2	54	10	3	0	2	382	0	10.492			
AGOSTO	52.078	1.344	884	2.228	62	0	569	2.252	237	0	0	11	7	0	35	2	0	1	2	299	0	5.643			
SETTEMBRE	52.809	1.912	940	2.852	54	0	633	6.720	241	297	94	26	6	2	78	5	1	1	2	477	1	11.436			
OTTOBRE	63.330	2.103	1.078	3.181	55	80	646	6.527	248	384	89	37	5	4	41	3	0	5	1	529	1	11.781			
NOVEMBRE	71.567	2.535	1.001	3.536	37	107	588	6.436	285	432	139	32	6	4	48	6	2	6	1	529	3	12.160			
DICEMBRE	73.733	2.970	1.044	4.014	37	96	602	5.322	252	315	110	30	3	1	57	4	0	49	1	527	2	11.385			
TOTALE 2010	760.306	27.078	12.031	39.109	604	1204	7572	70.539	3153	3620	1279	347	63	23	638	74	7	278	17	6007	19	133.949			

Il Museo della Misericordia di Piazza Duomo si è arricchito di un'altra opera d'arte contemporanea, dopo la terracotta di Piero Nannelli (2008) raffigurante S. Sebastiano. Il medesimo Santo compare nella tecnica mista coeva su carta di cm 70x50 di Antonio Torresi, che è stata esposta in una



mostra itinerante curata dal critico Lucio Scardino e che si è tenuta nella galleria "Benini" di Ferrara, presso la Pinacoteca Civica di Bondeno e nel Museo Parmeggiani a Renazzo di Cento. L'autore, un pittore e restauratore oggi sessantenne, ha operato a lungo presso l'Opificio delle Pietre Dure e ha insegnato nelle Accademie di Belle Arti di Ravenna e di Carrara.

NUOVI INCARICHI

Nel corso del 2011 il Provveditore ha nominato i seguenti Confratelli: Ennio Romagnoli **Sottoproveditore**; Ezio Ugolini **Camarlingo**; Alessandro Martinucci; **Ispettore Sezione Oltrarno e Responsabile Comitato Anti-Usura**; Enrico Santini; **Responsabile Museo e Patrimonio Artistico**; Mauro Romero **coadiutore Responsabile Immobili**.

A tutti un augurio di buon lavoro.

LA VACANZA FIORENTINA DEI BAMBINI BIELORUSSI.

Anche quest'inverno un gruppo di bambini bielorussi è giunto a Firenze, nel mese di dicembre, per trascorrere nella nostra città le vacanze di Natale. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono dedicati ai piccoli ospiti.

GITA RAVENNA E FERRARA

Il Gruppo Sportivo e Culturale organizza per il 6-7-8 maggio una gita a Ravenna e Ferrara. Un weekend lungo alla scoperta, grazie a visite guidate, di queste due bellissime città. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: Carlo Fibbi 333-2913889, Marco Bini 338-7447297 e Chiara Divisani 055-2393949.

La staffetta da Roma a Firenze

Martedì 18 gennaio, alle ore 16, dalla sede del gruppo di Protezione Civile della Misericordia in via della Romagna Toscana, un gruppo di 12 confratelli appartenenti al gruppo di Protezione Civile, 15 podisti, 4 ciclisti ed 1 fotografo è partito in direzione Roma, sia per partecipare all'udienza generale di S.S. Benedetto XVI, che per riportare indietro, in staffetta, un pane benedetto da S.S. che è stato consegnato nelle mani di S.E. Mons. Betori, all'inizio della S. Messa del giorno 20. Hanno partecipato per la logistica e la guida degli automezzi: Ghini Alessandro - Ispettore della Protezione Civile - Resp. Organizzazione, CdG Solfanelli Enrico - Responsabile servizio sanitario, Baldi Fortunato - Autista Fuoristrada 4x4, Biondi Sabino - Autista Ambulanza, Dini Dino - Autista Pulmino podisti, Rossi Angelo - Soccorritore e autista di riserva, Santicoli Mauro - Autista Furgone di appoggio, Tacconi Ilaria - Infermiera, Tella Sergio - Autista Pulmino podisti, Traversi Franco - Autista Camper di appoggio logistico, Ugolini Ezio - Autista Ambulanza Fuoristrada 4x4, Vannini Emilio - Autista Furgone Officina. I mezzi impiegati sono stati: Furgone di appoggio, Pulmino 9 posti, Furgone Officina, Ambulanza 4x4 Fuoristrada, Fuoristrada 4x4, Pulmino 9 posti, Ambulanza e (noleggiato) Camper di Appoggio Logistico. I podisti ed i ciclisti, protagonisti della staffetta: Anichini Alberto, Baccin Mara, Belli Antonella, Belli Riccardo, Bonechi Marco, Buffolino Deborah, Castagnoli Enrico, Dei Bruno, Dessi Tarcisio, Filippone Massimo, Forni Paolo, Ghazzinori Ali, Grandis Fulvio, Monini Ivo, Morandi Vieri (responsabile della corsa), Orrigo Maurizio, Pasquetti Pietro, Piccioli Carlo, Russo Bruno e il fotografo Pancani Stefano.

Resoconto della staffetta: La mattina del 19, il gruppo si è diretto con tutti gli automezzi verso il Vaticano dove si è sistemato, insieme agli altri pellegrini della Misericordia, nei posti assegnati nell'Aula Paolo VI. Alle 10.30 si è svolta l'udienza del Santo Padre che alla fine ha benedetto il pane di San Sebastiano. Alle 13.30 il gruppo dei podisti ha iniziato, tutti assieme, da San Pietro la staffetta preceduti e scortati da 2 pattu-

glie della polizia municipale di Roma. Nei pressi di Ponte Milvio la staffetta è proseguita singolarmente secondo i turni decisi dal responsabile della corsa. In località "La Storta" le pattuglie della municipale hanno lasciato i corridori e da qui in poi sino all'arrivo a Firenze (Galluzzo) la colonna ha proseguito da sola. La staffetta è proseguita sul percorso già tenuto in passato, corrispondente in gran parte alla Cassia (tranne i tratti di superstrada), alternando, ciclisti e podisti a seconda delle caratteristiche del percorso. In ogni momento almeno 2 mezzi muniti di lampeggianti (di cui 1 ambulanza) precedevano e seguivano a breve distanza il corridore pronti a fornire assistenza. Gli altri su indicazione del responsabile della corsa seguivano il corridore oppure si alternavano alla testa o alla coda in modo da fornire supporto ai corridori che avevano terminato o si apprestavano a iniziare la loro frazione. Le comunicazioni venivano mantenute tramite apparati radio veicolari o portatili.

Dal racconto di un atleta partecipante: (...) *Si sono fuse naturalmente la parte materiale della prestazione podistica e ciclistica con la parte spirituale dell'evento. Lo spirito di volontariato ha pervaso tutto il gruppo, tanto che si è avvertito un senso di disponibilità, solidarietà, partecipazione alle prestazioni che ciascuno dei partecipanti alla staffetta ha dato il meglio di sé stesso, senza che nessuno gli avesse richiesto una performance specifica. È stato naturale da parte di tutti approfondire il massimo dell'energia, non tanto per il risultato, ma per la gioia di esserci a un evento speciale. (...) Il percorso dell'alto Lazio e di tutta la parte senese è stato compiuto durante la notte, ma lo splendore delle colline verdeggianti di un territorio inimitabile hanno contribuito a rendere ancora più piacevole il tragitto compiuto. Giunti alle porte di Firenze, è iniziato ad albeggiare e la comitiva, con tutti i suoi fanti, dame e re è giunta in piazza del Galluzzo alle 7 di mattina, in perfetto orario per arrivare in piazza del Duomo per l'ora programmata. I vigili urbani di Firenze hanno così preso in consegna la carovana, pilotandola nel traffico cittadino delle prime ore della giornata.*

E' stata una passeggiata trionfale. Il gruppo si è subito reso conto di avere partecipato a un evento difficilmente ripetibile, date le circostanze straordinarie che hanno generato l'intuizione e la programmazione di una iniziativa così particolare, che ha unito in maniera mirabile provvidenza e ragione. Tutti i podisti e i ciclisti sono arrivati in piazza Duomo alle ore 08,15, preceduti dai confratelli della Protezione Civile, nello stesso istante in cui le campane del campanile di Giotto scandivano, insieme al gruppo, la gioia della festa dei panellini di San Sebastiano.



Foto Stefano Pancani

UNA MEDAGLIA IN MEMORIA DI ROMANO ALBIZI

Subito dopo la cerimonia della mia vestizione, mentre attraversavo, un po' incerto ed emozionato, i locali della Compagnia, mi avvicinò un giovane alto, moro che mi disse: "Ciao, mi chiamo Romano Albizi, sono anche io uno stracciafoglio, vieni ti dico cosa devi fare". Successivamente, nell'attesa di essere chiamati per un servizio, ho incontrato Romano varie volte ed abbiamo parlato di tante cose, dai suggerimenti che mi ha dato sul comportamento da tenere in occasione di particolari situazioni che si possono presentare nel corso dei servizi di carità, alla Fiorentina di cui era tifosissimo. Mi ricordo in modo particolare di quella volta che, emozionato e felice, disse a me e ad un altro stracciafoglio che era diventato padre di una bambina. Purtroppo quella fu una delle ultime volte che lo vidi. La mattina del 30 luglio 1960 andai alla Misericordia a fare servizio e mentre uscivo, in Piazza Duomo, incontrai Romano che andava a fare l'ora e ci salutammo velocemente. Dopo poco sentii un'ambulanza partire con la sirena per un "caso". Solo nel pomeriggio, tornando alla Misericordia, seppi che con quel servizio era partito anche Romano, che giunti in Piazza Beccaria un camion non aveva dato la precedenza all'ambulanza e che nello scontro erano rimasti tutti feriti, Romano in modo gravissimo. Romano morì il 2 agosto lasciando la giovane moglie e la figlia di soli 35 giorni. Fu per tutti, ovviamente, un momento di grande dolore. In modo particolare ne rimanemmo colpiti noi giovani stracciafogli, ma il dolore ci avvicinò ancora di più fra noi ed alla Misericordia, un modo per ricordare ed onorare Romano ed il suo sacrificio. Sono trascorsi 50 anni ma alla Misericordia è sempre vivo il ricordo di Romano. In occasione della Festa di San Sebastiano di quest'anno, dopo la Santa Messa solenne, il Provveditore ha consegnato alla moglie di Romano la medaglia che ne ricorda contemporaneamente il cinquantésimo anniversario dell'ingresso alla Misericordia e del suo sacrificio. La medaglia attesta sia che la Misericordia non dimentica Romano, sia la vicinanza alla moglie ed alla figlia. Romano Albizi, ne sono certo, in questi anni ha protetto dal Cielo la sua famiglia e la Misericordia. In conclusione, ricordando un amico, non posso che rivolgermi a Romano con il nostro: **DIO TE NE RENDA MERITO.**

Paolo Rogai

IN RICORDO DI GIOVANNI GIUSTI

Lo scorso 11 gennaio 2011, all'età di 73 anni e dopo quasi 46 anni di appartenenza alla Misericordia, Giovanni Giusti è tornato alla Casa del Signore. Giovanni, puro spirito fiorentino, era sposato, aveva due figli maschi ed aveva lavorato come vigile urbano del Comune di Firenze. Ebbe poi la nomina nella polizia giudiziaria della Pretura, fino a divenirne responsabile ed andando in pensione con tale incarico. Giovanni Giusti è stato anche un grande innamorato della musica interessandosi e ricoprendo incarichi di responsabilità nella notissima filarmonica Rossini. Giovanni è entrato alla Misericordia, come stracciafoglio, con la vestizione del 14 giugno 1964, è passato giornante il 1 maggio 1965 scegliendo il Mercoledì ed è stato nominato Capo di Guardia del Venerdì il 24 marzo 1998 nella classe degli Artisti. Come Capo di Guardia Giovanni Giusti ha ricoperto vari incarichi: Ispettore degli Ambulatori e della Sezione Campo Marte, Economo, Presidente del Servizio Mutature e Presidente del Gruppo Sportivo Culturale. L'ultimo incarico ricoperto è stato quello di responsabile del Museo cui si è dedicato con particolare passione e dedizione, benché già si fossero presentati i segni pesanti della malattia. Ha riorganizzato ed ingrandito lo spazio museale con nuovo materiale di grande valore e riuscendo ad inserire il Museo stesso nel giro museale fiorentino, tanto è vero che numerose sono attualmente le comitive di turisti e di scuole che visitano il museo e tutta la Misericordia. La Misericordia ricorda Giovanni Giusti per la sua opera e per il suo attaccamento è gli rivolge il più caloroso e sentito **DIO TE NE RENDA MERITO.**

P.R.

Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.

**Idea
Marmi**

**Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia**

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949

Un 2011 ricco di progetti

A fine gennaio, in occasione della prima sorveglianza al nostro Sistema Qualità è stata estesa la certificazione Iso 9001 a CREA, ottenendo l'ampliamento del campo di applicazione alle attività di:

★ Diagnosi clinica delle patologie afferenti la disabilità intellettiva e dello sviluppo.

★ Ricerca scientifica volta alla produzione di percorsi diagnostico-terapeutici innovativi con particolare attenzione alla salute mentale della persona disabile nell'età evolutiva.

gli ospiti, in collaborazione con l'educatore, i momenti salienti delle attività svolte durante l'anno, dentro e fuori dalle strutture. E' incredibile ...quante cose sono state fatte. Appena ce ne sarà l'occasione il film verrà riproposto...merita davvero!

A fine gennaio alcuni dei nostri ospiti sono stati a Roma in visita dal Papa. E' stata un'esperienza importante ed una straordinaria opportunità per coloro che hanno potuto partecipare, compresi gli accompagnatori che hanno avuto in carico i gruppi di Villa Valentina e di Villa Alessandro.

Speriamo che AMG sia ancora coinvolta in esperienze così importanti che portino energia e conoscenza nei vari ambiti che poi fanno l'insieme di Misericordia.

Per l'anno in corso ci sono diverse idee in ponte, speriamo di poterne realizzare almeno una parte: la possibile partnership con la AICS Associazione Italiana Cultura e Sport, con la quale dovremmo attivare un progetto rivolto ad alcuni dei nostri ospiti di Villa Valentina e Villa Alessandro, che prevede l'inserimento a corsi di formazione in ambito sportivo ed artistico espressivo, altre attività sportive e di ginnastica di gruppo con i nostri terapisti della riabilitazione ed i nostri educatori per gli aspetti relazionali, con eventuale partecipazione ad eventi agonistici, l'avvio di una attività didattica pomeridiana dedicata al cineforum, con proiezioni a tema, dove venga realizzata la preparazione alla visione e la successiva discussione con produzione di materiale didattico inerente al film.

Tra gli obiettivi del 2011 abbiamo anche il consolidamento e l'incremento di sinergie in ambito clinico-riabilitativo tra i nostri presidi sanitari e CREA.

Continueremo le attività legate ai gruppi di autonomia e lavoro fuori sede, i nostri giardinieri daranno il loro contributo all'iniziativa "Angeli del Bello" tenendo pulita dalle cicche piazza Duomo e continuando l'opera di informazione rivolta alla popolazione fiorentina in uno scambio volto all'inclusione sociale.

Qualche bella giornata fredda ma con il sole fa già pensare all'organizzazione delle vacanze estive dei nostri ragazzi e sicuramente a breve inizieremo a prendere contatti per i consueti soggiorni al mare e in montagna.

Laura Maccioni

In visita a Roma dal Santo Padre - Foto Stefano Pancani



★ Progettazione ed erogazione di corsi di formazione continua anche ECM in ambito socio-sanitario ed educativo.

E' per tutti noi motivo di orgoglio avere un Centro all'avanguardia, dove gli utenti possano ricevere valutazioni mediche attraverso strumenti e ambienti mirati, prestazioni specialistiche associate ed una confortevole accoglienza, attraverso professionalità e staff altamente specializzati nel settore della disabilità intellettiva.

Ricordiamo che le valutazioni cliniche multidisciplinari vengono effettuate gratuitamente presso gli ambulatori della Misericordia di Firenze in via del Sansovino 176.

A Villa Valentina e a Villa Alessandro si sono svolte le feste di Natale con Babbo Natale che ha portato i doni a tutti gli ospiti, gli auguri del Provveditore e gustosi buffet in entrambi i presidi. A Villa Valentina è stato proiettato un film dove sono stati montati e commentati da-

Nuove attività per i nostri anziani

Fabio è uno degli animatori de Il Bobolino. Da quando è arrivato ha iniziato a sperimentare diverse attività per capire quali potessero adattarsi meglio al contesto. Si è subito accorto che far parlare gli anziani della loro vita, farli cantare e ascoltare canzoni della loro epoca, vedere film di Sordi...è quello che, in realtà, i "giovani" pensano possa piacere loro. Convinto che a qualsiasi età si debba guardare al futuro, o per lo meno al presente, ha deciso di puntare su attività in cui si imparasse qualcosa, ci si mettesse in discussione in cose nuove, si fosse curiosi delle novità. All'inizio non è stato semplice, ma poi ha riscosso un notevole apprezzamento da parte degli ospiti.

Programma settimanale:

Lunedì: "Luna Park": una sfida, molto amichevole ma anche sentita, in diverse discipline. Due giochi a settimana a rotazione, tra cui, bowling, bocce, minigolf, basket, lancio ai barattoli, cestini, anelli e la mitica pesca (le persone con una specie di canna da pesca cercano di tirare su un'oca a cui è attaccato un gancio).
Martedì/Giovedì: mentre ci sono le tradizionali attività di ascolto musicale, cruciverba e ginnastica svolte da Elisabetta, Fabio accompagna con la macchina gruppi di 4 persone ai mercati all'aperto dei vari quartieri.

Mercoledì: "A tutto carte": dopo un inizio tutti insieme, ora si sono creati due gruppi, quello dei principianti e quello degli esperti. Gli esperti giocano tra di loro mentre Fabio segue invece i principianti. Si parte da giochi semplici per avere dimestichezza con il riconoscimento delle carte per poi, gradualmente, spiegare, o ripassare, le regole dei giochi più diffusi tipo scopa, briscola e la stessa scala 40, così chi è più bravo può passare all'altro tavolo o parte-

cipare ai tornei. Naturalmente avere un tavolo con 15 persone che vogliono imparare è un po' caotico, ma veramente divertente per il clima giocoso che si crea. Ed è una soddisfazione vedere che quando le persone da sole si mettono a giocare a carte tra di loro.

Venerdì: "Giochi di gruppo": sono diversi giochi che vanno dai tradizionali giochi in scatola con domande di cultura generale, giochi di parole, di memoria, indovinelli ecc. Al-

festeggiati per indovinare l'età, lettura di uno spiritoso oroscopo del mese; poi i festeggiati scelgono da una lista di canzoni suonate da Fabio alla tastiera quelle che vogliono sentirsi cantare da tutti gli altri, e infine il ballo.

Da febbraio, inoltre, c'è una novità nata da un'idea di Elisabetta: il giornalino delle Buone Notizie. Gli ospiti della residenza sono invitati a segnalare le buone notizie che leggono sul giornale, che ascoltano alla tv, o che riguardano la loro vita pri-



l'inizio per gli ospiti era difficile cambiare gioco ogni volta ma ora sono incuriositi e pronti alle nuove proposte.

Sabato: "Il grande Teatro al Bobolino": proiezione di commedie teatrali, tra cui quelle dei De Filippo che sono le più amate.

Domenica: proiezione di film.

Il quarto sabato di ogni mese: "Festa dei compleanni": si festeggiano i compleanni delle persone nate nel mese. Viene fatta una festa in cui sono presenti tutti i festeggiati con il loro posto riservato. Vari gli intrattenimenti: i fatti storici degli anni dei

vata, e queste vengono raccolte in questo giornalino che poi viene distribuito a fine mese. È una splendida idea per controbattere le notizie spesso tristi e negative che troviamo nei mezzi di comunicazione usuali e che, psicologicamente, hanno un impatto negativo su persone che, con l'avanzare dell'età, manifestano una spiccata emotività e sensibilità. Una piccola "caccia al tesoro" di belle notizie fa bene allo spirito e regala un sorriso e la consapevolezza che nella vita e nel mondo ci sono ancora eventi positivi e momenti di felicità per cui vale la pena vivere.



Una nuova specializzazione: la fisioterapia al Sansovino

La Misericordia di Firenze, forte della sua esperienza secolare, del suo radicamento sul territorio ed in linea con i propri principi istituzionali, completa la sua offerta di servizi alla cittadinanza con il nuovo Ambulatorio di Fisioterapia di Via del Sansovino, 176. Questa nuova Struttura si avvale dell'ausilio di Fisiatri e di una capillare rete di medici specialisti preparati che collaborano nei nostri Ambulatori nel campo dell'ortopedia, della neurologia, della neurochirurgia, della geriatria e di tutte le altre branche della Medicina che richiedano una corretta ed approfondita riabilitazione. Il Servizio tratterà principalmente problematiche di tipo ortopedico, post traumatico e postoperatorio e si avvarrà di Fisioterapisti di provata esperienza nei vari campi della riabilitazione che utilizzeranno i più moderni macchinari ed attrezzature terapeutiche.

I trattamenti saranno ispirati ai più aggiornati protocolli riabilitativi, sempre però rimodulati sulle specifiche esigenze della Persona.

Sono previsti inoltre spazi terapeutici quotidiani dedicati alle patologie più frequenti ed invalidanti come quelle della colonna vertebrale, l'osteoporosi etc.

Con questo progetto la Misericordia di Firenze mira ancora una volta a venire puntualmente incontro ad un'esigenza medica diffusa,

rispondendo nel modo migliore ad una richiesta ricorrente da parte dell'utenza fiorentina.

Gli Ambulatori della Misericordia di Firenze sono un'impresa certificata ai sensi della norma sulla qualità UNI EN ISO 9001 e rimangono fedeli ai principi istituzionali della controllante, erogando prestazioni sanitarie specialistiche di alto livello qualitativo a basso costo e rivolgendosi alla generalità degli utenti, secondo un principio di uguaglianza e imparzialità.

L'Ambulatorio di Fisioterapia è composto da un'Area Direttiva con:

Direttore Sanitario

Fisiatra

Responsabile di attività

ed un'Area Operativa con:

Medici Specialisti

Fisioterapisti

Personale Amministrativo

Personale Ausiliario

Per accedere alle prestazioni dell'Ambulatorio è possibile:

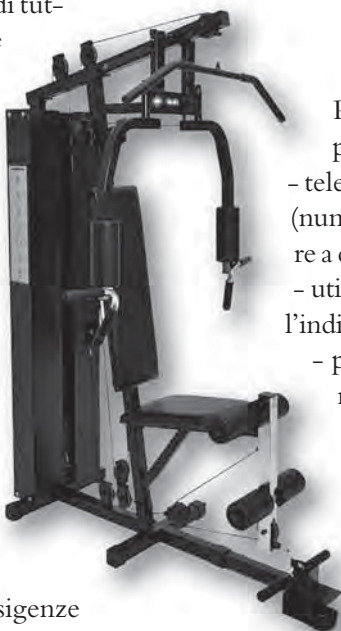
- telefonare al call center centralizzato n° 848-812221 (numero unico a tariffazione ripartita - costo inferiore a quello di una telefonata urbana) ore 08.00 - 20.00
- utilizzare il sistema di prenotazione diretta on line all'indirizzo: www.ambulatori.firenze.it

- presentarsi direttamente presso l'accettazione del nostro Ambulatorio di Via del Sansovino, 176 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30, il sabato dalle 8.30 alle 12.30

Gli Ambulatori di Via del Sansovino 176 sono serviti dalla Linea 1 della Tramvia, fermata Sansovino e dalle linee ATAF 9 - 26 - 77 - 78.

Facile accesso anche ai portatori di handicap.

Parcheggio auto nelle immediate vicinanze e spazi riservati alle autovetture dei disabili di fronte all'ingresso dell'Ambulatorio.





In libreria



I Provveditori della Misericordia di Firenze nel corso dei secoli

A cura di Foresto Niccolai

all'insegna del Giglio, 101 pagg., 12 €

Anche per il 2010 l'archivista della Misericordia di Firenze ha voluto regalarci una sua pubblicazione, legata alla storia e alla vita della Venerabile Arciconfraternita. Don Foresto Niccolai, con immutata passione e consueta pazienza, ha effettuato una ricerca sui Provveditori che si sono succeduti, nei secoli, alla guida della Misericordia. Tutta la documentazione relativa alla ricerca è custodita nell'Archivio della Sede in piazza Duomo. Sfogliando le pagine del volume emergono i nomi, e le rispettive iniziative, di coloro che hanno contribuito a far crescere e sviluppare il Sodalizio nei secoli. Il catalogo si apre con Santini Simone di Nunziato, di professione legnaiolo, Provveditore dal 1574 al 1615, che si adoperò durante le alluvioni dell'Arno del 1577 e del 1589 e si chiude con l'attuale Provveditore Andrea Ceccherini. Nobili, preti ma anche spadai, bicchierai, calzolai e dipintori si sono alternati al timone della più antica e longeva Misericordia del mondo. Pagina dopo pagina si scoprono i protagonisti di una lunga e interrotta storia di solidarietà e di amore per il prossimo. Molti di loro sono quasi sconosciuti e grazie al lavoro di Don Foresto sono tornati a vivere attraverso le iniziative, i lavori e le innovazioni di cui sono stati fautori. Epoche lontane, esigenze ormai superate, realtà dimenticate: ma è stato anche grazie all'impegno e alla dedizione di questi uomini che la Misericordia di Firenze non si è mai fermata. Ha continuato a crescere, per rimanere al passo con i tempi e per sapere, così, rispondere alle esigenze del contesto storico e sociale in cui è stata, via via, chiamata ad operare.



Gli Over...anta d'Italia hanno scritto

I miei ricordi

Mamus Editrice Roma, 430 pagg., 12,90 €

È un libro scritto a cento mani dagli anziani d'Italia per raccontarsi e ricordare ma, soprattutto, per lasciare una preziosa eredità alle giovani generazioni. Anche la Residenza per Anziani Il Bobolino ha partecipato a questa bella iniziativa, curata dal coordinatore editoriale Giorgio Lupica, con brevi racconti scritti da 7 ospiti: Nara Contolini, Francesca Tassini, Leda Pratesi, Pierina Michelini, Luciana Bacci, Lidia Troni e Sara Vignoli. Gli autori hanno avuto piena libertà nello scegliere il tema del proprio racconto. C'è chi ha scelto di parlare della propria infanzia, chi di narrare un episodio che era rimasto impresso nella memoria e chi di testimoniare i drammi del suo tempo, come la guerra o la resistenza, vissuti in prima persona. Parole semplici, scritte con la pacatezza e la saggezza di chi ha vissuto una lunga esistenza. La vita e gli anni non sono scorsi senza lasciare traccia, il corpo è invecchiato, ma lo spirito si è fortificato fra gioie e dolori, successi e sconfitte. La terza età è un enorme bacino di esperienza. Esistenze dure, a volte difficili, hanno lasciato in eredità un bagaglio di umanità e solidarietà che non deve andare perduto. Questo volume rappresenta una sorta di eredità per i più giovani, affinché possano, attraverso la lettura, riscoprire il mondo e i valori dei loro nonni. L'anziano non deve essere avvertito come un peso, bensì come una risorsa perché ha tanto da raccontare e da insegnare. Per le nuove generazioni queste pagine sono un affettuoso invito a vivere e apprezzare la vita fino in fondo per poter, un giorno, avere qualcosa da raccontare.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575





Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Per appuntamento telefonare 848 – 81.22.21

Tutti i giorni feriali 8.00 – ore 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 – 12.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Ermini venerdì 17.30 – 19.30

ANGIOLOGIA

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 – 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

CARDIOLOGIA

Dr. Fabiana Lucà lunedì 11.30 – 14.00

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 – 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 – 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 – 12.00

Dr. Natalia Golia mercoledì 17.00 – 19.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 – 16.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 – 09.30

DERMATOLOGIA

Dr. Carmela Cozza lunedì 09.00 – 12.00

mercoledì 14.00 – 16.30

sabato 10.30 – 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 – 19.30

Dr. Francesca Pagnini martedì 08.30 – 11.30

Dr. Beatrice Magini martedì 10.00 – 12.00

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 – 15.30

Dr. Federica Papi martedì 17.45 – 19.30

giovedì 13.00 – 15.30

Dr. Giordana Coronella mercoledì 12.00 – 14.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 – 16.20

Dr. Chiara Delfino giovedì 09.00 – 12.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 – 19.00

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 – 17.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.00 – 13.00

Dr. Luca Salimbeni ven.09.00/10.30-16.10/19.10

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì 11.00 – 14.00

DIETOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 – 11.00

ENDOCRINOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 – 11.00

Dr. Renato Guazzelli giovedì 10.30 – 12.30

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 15.30 – 18.30

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 – 18.00

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 14.00 – 16.30

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 – 13.00

Dr. Maria Rosa Aglietti giovedì 10.00 – 13.00

GINECOLOGIA

Dr. I. Cristina Pieraccini lun.11.00/13.00-16.00/19.00

martedì 16.30 – 19.00

mer.11.00/13.00-16.30/19.00

giovedì 11.00 – 14.30

Dr. Paola Morelli lunedì 09.30 – 11.00

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 – 12.50

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 – 19.00

venerdì 08.30 – 11.30

sabato 08.30 – 11.00

Dr. Anna Didona venerdì 11.30 – 14.00

Dr. Caterina Serena venerdì 15.00 – 19.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 – 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lun./ven. 08.10 – 12.40

Dr. Mario Caterini lunedì 15.00 – 19.00

sabato 09.00 – 12.15

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 – 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 – 12.30

Dr. R. Paoletti Perini martedì 15.00 – 17.00

Dr. M. A. De Giovanni mar.12.45/14.30-17.45/19.15

mercoledì 08.30 – 10.30

gio.09.00/13.30-15.30/19.00

Dr. Laura Bardi mercoledì 11.00 – 13.30

Dr. Francesco De Gaetano mercoledì 15.00 – 19.00

venerdì 14.30 – 16.30

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 15.30 – 19.00

Dr. Nicola Passarelli venerdì 17.00 – 19.10

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich lunedì 09.00 – 11.15

Ambulatori

	venerdì	14.30 – 16.45	Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30
Dr. E. Formichini Bigi	lunedì	15.00 – 17.00	Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30
	venerdì	08.30 – 11.00	PODOLOGIA		
Dr. Paola Scala	lunedì	12.00 – 14.00	Dr. Debora D'Amico	lunedì	16.30 – 18.00
	mercoledì	12.30 – 14.30	Dr. Luca Nardoni	giovedì	12.45 – 13.30
	venerdì	11.30 – 14.00	PNEUMOLOGIA		
Dr. L. Capei Chiaromanni	lunedì	17.30 – 19.00	Dr. Alessandro Romeo	martedì	11.00 – 13.00
	martedì	14.00 – 19.15	Dr. Gianluca Chelucci	sabato	10.30 – 12.30
	mercoledì	08.30 – 12.00	PSICHIATRIA		
Dr. Marco Visani	martedì	08.30 – 13.00	Dr. Teresa Paolini	mercoledì	10.00 – 12.30
	giovedì	14.30 – 19.00	Dr. Carla Niccheri	giovedì	08.30 – 10.30
	venerdì	17.30 – 19.00	Dr. Lisa Alessandri	mercoledì	16.00 – 19.00
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.30	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 11.15	PSICOLOGIA		
ORTODONZIA			Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	10.30 – 13.45
Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 – 19.00	Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.00 – 12.30
ORTOPEDIA			Dr. Maria Chiara Cecchi	giovedì	18.00 – 19.40
Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 – 15.30	Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	09.00 – 11.45
Dr. Filippo Poccianti	lunedì	17.30 – 19.10	Dr. Lisa Alessandri	mercoledì	16.00 – 19.00
Dr. Paolo Donati	lunedì	11.30 – 13.30	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
	mercoledì	09.30 – 13.30	REUMATOLOGIA		
Dr. Massimo Fiaschi	giovedì	17.30 – 19.30	Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.00 – 19.00
Dr. Francesco Menotti	venerdì	08.00 – 11.00	TERAPIA DELLE CEFALEE		
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15	Dr. F. De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
OTORINOLARINGOIATRIA			UROLOGIA		
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	14.00 – 16.30	Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.00 – 18.30
	martedì	17.15 – 19.10	Dr. Nicola Tosi	mercoledì	17.00 – 19.00
	giovedì	14.00 – 16.00	Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00
	venerdì	12.00 – 13.00			
Dr. Giuseppe Gorini	lun.09.00/12.00-17.30/19.10				
	merc./gio.	17.00 – 19.10			
	sabato	09.00 – 10.30			
Dr. Geri Toccafondi	martedì	08.40 – 09.30			
Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 12.20			
Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45			
	venerdì	14.30 – 19.00			
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00			
Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	13.00 – 15.00			

Iniezioni intramuscolari da lunedì al sabato 08.00 – 10.00

Guardia medica turistica
dal lunedì al venerdì 14.00 – 16.00
Holter cardiaco
dal lunedì al venerdì 08.00 – 08.30
Holter pressorio
dal lunedì al giovedì ore 14.30

Eredi del Cav. RENZO MADDII
Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano
Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi

Via di Soffiano, 190 - Interno Cimitero di Soffiano

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì 09.45 - 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Turchini giovedì 17.15 - 18.30

ANGIOLOGIA

Dr. Angela Terreni martedì 14.30 - 17.00

CARDIOLOGIA

Dr. Paolo Cecchi giovedì 17.00 - 19.00

Dr. Natalia Golia venerdì 09.30 - 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì 15.00 - 15.40

DERMATOLOGIA

Dr. Maria Coppini lunedì 14.30 - 16.00

Dr. Giulia Mariotti lunedì 17.30 - 19.00

Dr. Carmela Cozza martedì 09.00 - 12.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Federica Papi martedì 12.00 - 14.00

sabato 10.30 - 12.30

Dr. Giuseppe Barbati martedì 18.00 - 19.00

Dr. Francesca Gonnelli mercoledì 09.30 - 12.30

Dr. Maurizio D'Anna mercoledì 15.00 - 17.10

Dr. Luca Salimbeni giovedì 09.30 - 13.00

Dr. Chiara Delfino giovedì 14.00 - 16.30

venerdì 14.30 - 16.00

Dr. Giordana Coronella venerdì 16.00 - 19.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini lunedì 08.30 - 13.00

(solo endocrinologia) lunedì 13.00 - 14.00

Dr. M. Grazia Petracca mercoledì 11.30 - 14.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi mercoledì 17.30 - 18.30

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 15.45 - 17.30

GERIATRIA

Dr. Federico Mayer giovedì 18.00 - 19.30

GINECOLOGIA

Dr. Anna Didona martedì 14.00 - 16.30

Dr. I. C. Pieraccini mercoledì 13.30 - 14.30

giovedì 16.30 - 18.00

Dr. Donatella Nannoni venerdì 12.30 - 14.30

Dr. Cecilia Molino lunedì 13.00 - 14.30

sabato 10.30 - 12.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì 08.30 - 10.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 - 14.00

Dr. Maria Ilaria Legnaioli

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 09.00 - 11.30

martedì 08.30 - 11.00

venerdì 15.00 - 18.30

Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 - 18.00

Dr. R. Paoletti Perini martedì 12.00 - 14.00

Dr. Elena Desideri mercoledì 08.30 - 13.00

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 - 17.15

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 08.30 - 12.30

Dr. Cecilia Nocentini giovedì 15.15 - 16.45

Dr. Laura Bardi venerdì 09.15 - 11.30

Dr. Mario Caterini venerdì 12.00 - 13.30

Dr. Tommaso Verdina sabato 08.30 - 10.30

ORTOPEDIA

Dr. Eros Bruno lunedì 14.00 - 15.30

Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 - 11.00

venerdì 12.00 - 14.00

Dr. Leonardo Sacchi martedì 13.00 - 15.00

giovedì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Poccianti mercoledì 17.30 - 19.10

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 - 19.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Luca Mondaini lunedì 11.00 - 13.00

Dr. Chiara Cavicchi martedì 17.30 - 19.00

venerdì 16.00 - 18.00

Dr. Geri Toccafondi martedì 10.00 - 11.15

mercoledì 14.00 - 15.30

Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 - 11.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 - 18.45

Dr. Attilio Alonzo giovedì 12.00 - 13.30

venerdì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 - 16.45

Dr. Tommaso Savino venerdì 18.00 - 19.00

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 - 17.00

mercoledì 14.00 - 15.00

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo

ogni 15 giorni giovedì 18.00 - 19.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni sabato 10.45 - 12.30

PSICHIATRIA

Dr. Paolo Rossi Prodi martedì 14.00 - 15.00

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Claudia Bricci martedì 11.30 - 13.00

Dr. Lisa Alessandri giovedì 12.30 - 15.00

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso lunedì 15.00 - 17.00

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni martedì 18.00 - 19.00

**Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato 08.00 - 10.00**

Via del Sansovino, 172 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia Sabato 09.30 – 12.30

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Ermini Lunedì 15.00 – 18.00

Venerdì 15.00 – 16.30

Dr. Stefano Turchini Giovedì 08.30 – 11.00

ANGIOLOGIA

Dr. Nicolina Cavallaro Martedì 14.00 – 15.00

Dr. Angela Terreni Martedì 11.00 – 13.00

Venerdì 14.30 – 18.30

CARDIOLOGIA

Dr. Silvia Perlangeli Martedì 16.30 – 19.00

Dr. Natalia Golia Mercoledì 10.30 – 13.30

Dr. Chelucci Andrea Mercoledì 17.00 – 19.30

Dr. Claudio Poli Giovedì 15.00 – 18.00

Dr. Paolo Cecchi Giovedì 12.30 – 14.30

Dr. Marco Vinci Venerdì 15.00 – 18.30

Sabato 09.00 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai Martedì 13.30 – 14.30

Giovedì 18.00 – 19.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Michele Losco Mercoledì 15.00 – 19.00

Dr. Filippo Poccianti Giovedì 17.30 – 19.30

DERMATOLOGIA

Dr. Beatrice Magini Lunedì 09.00 – 11.30

Martedì 15.00 – 17.30

Mercoledì 09.00 – 12.00

Dr. Elena Quercioli Lun-Ven 15.00 – 19.30

Giovedì 14.00 – 17.00

Dr. Francesca Pagnini Lunedì 11.30 – 13.30

Giovedì 11.30 – 13.30

Dr. Giordana Coronella Martedì 09.00 – 12.30

Dr. Giulia Mariotti Martedì 17.45 – 19.30

Mercoledì 18.00 – 19.30

Giovedì 15.00 – 17.30

Dr. Chiara Delfino Martedì 14.00 – 15.30

Sabato 08.30 – 12.30

Dr. Federica Papi Mercoledì 14.00 – 17.30

Dr. Maria Coppini (1° e 3° del mese) Giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Maurizio D'Anna (2° e 4° del mese) Giovedì 10.30 – 13.30

Dr. Lorenzo Atani Venerdì 09.00 – 13.00

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri Giovedì 17.30 – 19.10

Dr. Benedetta Ragghianti Venerdì 10.00 – 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi Giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Ortolani Manuela Venerdì 15.30 – 17.30

GERIATRIA

Dr. Polidori Vezio Per appuntamento

Dr. Maria Rosa Aglietti Lunedì 10.00 – 12.00

GINECOLOGIA

Dr. Palma Berloco Lunedì 15.00 – 19.00

Mercoledì 15.00 – 19.00

Venerdì 15.00 – 19.00

Dr. Simone Olivieri Lunedì 09.00 – 12.00

Giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Donatella Nannoni Martedì 09.30 – 12.00

Dr. Cecilia Molino Martedì 13.00 – 19.00

Dr. Marta Papini

1°(del mese) Mercoledì 08.30 – 13.30

Dr. Francesca Rizzello Giovedì 13.30 – 15.00

Dr. Caterina Serena Giovedì 09.00 – 13.00

Sabato 09.30 – 12.00

Sabato 08.30 – 12.30

LOGOPEDIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dr. Alessandra Di Tullio Mercoledì 17.00 – 19.00

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi Mercoledì 14.00 – 17.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dott.ssa Angela Terreni Martedì 09.00 – 11.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti Mercoledì 10.00 – 11.30

NEUROCHIRURGIA (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchat Giovedì 10.30 – 13.00

Sabato 09.00 – 12.00

NEUROFISIOLOGIA E FISIATRIA

Dr. Pierangela Liotta Lunedì 15.30 – 18.30

Venerdì 09.00 – 13.00

Dr. Andrea Di Rollo Giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Mario Caterini Lunedì 09.00 – 11.00

Martedì 13.30 – 17.00

Giovedì 09.00 – 13.00

Venerdì 15.00 – 19.00

Dr. Maria Antonietta

De Giovanni Lunedì 15.00 – 19.00

Mercoledì 15.30 – 19.00

Sabato 08.30 – 12.00

Dr. Claudia Ponchietti Lunedì 11.30 – 14.30

Venerdì 09.30 – 13.00

Dr. Maria Gabriella Rossi Martedì 08.30 – 12.30

Dr. Cecilia Nocentini

2° e 4°(del mese) Martedì 17.45 – 19.15

Dr. Marco Ciaramelli Mercoledì 09.30 – 12.30

Ambulatori

Dr. Dario Di Salvo	Mercoledì	13.00 – 14.30
	Giovedì	15.00 – 17.00
Dr. Riccardo Paoletti Perini 1° e 3° (del mese)	Giovedì	13.15 – 14.45 17.30 – 18.30
	Martedì	17.30 – 19.15

ORTOPEDIA

Dr. Leonardo Sacchi	Lun-Ven	12.00 – 13.30
Dr. Eros Bruno	Martedì	16.00 – 18.00
Dr. Daniele Lazzara	Martedì	18.00 – 19.00
Dr. Francesco Menotti	Mercoledì	08.30 – 10.00
Dr. Filippo Poccianti	Giovedì	17.30 – 19.30
	Venerdì	11.45 – 13.30

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Ferriero Gennaro	Lunedì	09.30 – 10.30
	Martedì	11.30 – 12.30
	Mercoledì	17.30 – 19.30
	Venerdì	17.30 – 19.30
	Sabato	10.15 – 11.30
Dr. Pontone Filippo	Lunedì	17.00 – 18.30
	Martedì	10.00 – 10.50
Dr. Alonzo Attilio	Lunedì	12.00 – 13.00
	Giovedì	09.00 – 10.00 16.00 – 17.00
Dr. Faleg Fausto	Martedì	17.15 – 19.30
Dr. Luca Mondaini	Mercoledì	10.00 – 12.00
Dr. Traversi Luciano	Mercoledì	08.30 – 09.30
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	14.00 – 15.30
Dr. Brogelli Beatrice	Venerdì	09.30 – 11.30

PNEUMOLOGIA

Dr. Laura Tinacci	Lunedì	10.00 – 13.00
	Mercoledì	15.00 – 18.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni	Martedì	09.00 – 12.30
Dr. Debora D'Amico	Mercoledì	17.30 – 19.30

PSICHIATRIA

Dr. Paolo Rossi Prodi	Lunedì	17.30 – 19.30
Dr. Teresa Paolini	Giovedì	17.00 – 19.00

PSICOLOGIA

Dr. Lisa Alessandri	Martedì	17.15 – 19.30
---------------------	---------	---------------

Dr. A. M. Donanovoa	Mercoledì	08.30 – 11.00
	Mercoledì	17.00 – 19.15

Dr. Maria Novella Cappelli	Martedì	09.30 – 14.30
Dr. Selvaggia Prevete	Mercoledì	11.00 – 13.00
	Giovedì	13.30 – 17.30
	Giovedì	17.00 – 18.40

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso	Mercoledì	14.30 – 17.30
----------------------	-----------	---------------

UROLOGIA

Dr. Nicola Tosi	Lunedì	18.00 – 19.30
Dr. Carlo Lotti	Martedì	09.00 – 11.00
	Giovedì	14.00 – 16.00

PEDIATRIA (Terapia delle cefalee infantili)

Dr. Cinzia Scalas (1° e 3° del mese)	Lunedì	09.00 – 11.00
	Martedì	15.00 – 19.00
	Venerdì	14.00 – 19.00

ECOGRAFIA

Dr. Scrocca Marco (anche in convenzione)	Martedì	08.00 – 12.30
Dr. Giovanni Branco (anche in convenzione)	Lunedì	08.30 – 12.30
Dr. Stefano Papp (anche in convenzione)	Venerdì	08.00 – 13.45

I servizi infermieristici di iniezioni intramuscolari e di cardiocheck si effettuano dal lunedì al sabato ore 08.00 – ore 10.00.

CARDIOCHECK: profilo lipidico, 5 esami in 2 minuti, colesterolo totale, colesterolo HDL e LDL, trigliceridi, rapporto TC/HDL

Gli orari degli ambulatori, pervenuti in data 20.02.2011, sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

Allergologia: prove cutanee – patch test – vaccini. **Angiologia:** ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; arterie renali; scleroterapia. **Cardiologia:** Elettrocardiogramma – Ecocardiogramma – Ecodoppler cardiaco – Holter Cardiaco e pressorio – E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **Dermatologia:** Diatermocoagulazione – Laser dermatologico – Esame micologico; biopsie cutanee. **Ginecologia e Ostetricia:** Colposcopia – Eco transvaginale – Eco pelvica transaddominale – Ecografia per test di screening I trimestre (I test) – Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.). **Neurofisiopatologia:** Elettromiografia. **Oculistica:** Campimetria. **Ecografie:** Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordop. plessi pampiniformi * anche in convenzione presso il presidio diagnostico al piano terra della Venerabile Arciconfraternita di Firenze.

Orario Celebrazioni per l'anno 2011

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Giorni feriali: Santa Messa ore 10,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30) – Giorni prefestivi: Santa Messa ore 17,30 – Giorni festivi: Santa Messa ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 11,30)

GENNAIO

6 – Solennità dell'Epifania: Santa Messa con orario festivo

13 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2010

20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia: ore 7,00 – Santa Messa – Ore 9,00 – Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine. Ore 11,30 – Santa Messa. Ore 17,00 – Canti dei secondi Vespri – Panegirico del Santo e Benedizione Eucaristica. Ore 17,30 – Santa Messa

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Santa Messa ore 10,00 e 17,30. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette presso la Sede, le Sezioni ed il Cimitero di Soffiano

MARZO

9 – Mercoledì delle Ceneri – Santa Messa ore 10,00 – 17,30. A tutte le Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

25 – Annunciazione del Signore – Santa Messa con orario festivo

APRILE

16 – S. Messa vespertina ore 17,30 con distribuzione dell'olivo benedetto

17 – Domenica delle palme – Santa Messa ore 10,00 – 11,30 – 17,30

Dalle ore 8,00 alle ore 18,30 distribuzione dell'olivo benedetto presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano

20 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe

21 – Giovedì Santo – Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento fino alle ore 24

22 – Venerdì Santo – Dalle ore 7,30 alle ore 13,00 adorazione del S.S. Sacramento. Alle ore 16,30 Azione liturgica

25 – Lunedì dell'Angelo – Le Sante Messe seguiranno l'orario feriale.

MAGGIO

8 – Festività della Mater Misericordiae – Al termine della Santa Messa delle ore 10,00 verrà proclamata la supplica alla Madonna del Rosario

12 – Ore 17,30 – Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2011

21 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

8 – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia – ore 17,30 Santa Messa

26 – Solennità del Corpus Domini – Santa Messa con orario festivo

AGOSTO

15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Santa Messa con orario festivo

SETTEMBRE

8 – Ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2011

OTTOBRE

31 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Santa Messa con orario festivo

2 – Commemorazione dei defunti – Santa Messa con orario feriale

La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata in suffragio degli Ascritti defunti

29 – Inizio della novena dell'Immacolata – Ore 17,00 Novena – 17,30 Santa Messa

DICEMBRE

7 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione

8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Le Sante Messe con orario festivo

15 – Ore 17,00 Inizio della novena di Natale

24 – Santa Messa ore 10,00 – Ore 24 Santa Messa nella Notte Santa

25 – Solennità del Santo Natale – Santa Messa con orario festivo

26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale

31 – Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio ore 17,30

– Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO:

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,00 – Giorni festivi: Santa Messa ore 8,30 – 10,30
Giorni prefestivi Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) – ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre)

GENNAIO

8 – Solennità dell'Epifania – Orario festivo

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Santa Messa ore 9,00. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

9 – Mercoledì delle Ceneri – Santa Messa ore 9,00 con imposizione delle Ceneri

25 – Annunciazione del Signore – Santa Messa con orario festivo

APRILE

16 – Santa Messa vespertina della Domenica delle Palme ore 17,00 Distribuzione dell'olivo benedetto

17 – Domenica delle Palme – Santa Messa orario festivo e distribuzione dell'olivo benedetto

21/22/23 – Settimana Santa – Non ci sono funzioni

24 – Domenica di Resurrezione – Santa Messa con orario festivo

25 – Lunedì dell'Angelo – Santa Messa con orario feriale

AGOSTO

14 – Prefestiva dell'Assunzione – Non sarà celebrata la Santa Messa delle ore 17,00

15 – Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo. Santa Messa ore 09,00

OTTOBRE

31 – Prefestiva della solennità di tutti i Santi – Santa Messa ore 16,00

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Santa Messa: ore 8,30 – 10,30. Ore 15,00 – Recita del Santo Rosario. Ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero

2 – Santa Messa in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano. Ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia. Ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti. Ore 6,00 – Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 – Santa Messa prefestiva dell'Immacolata ore 16,00

8 – Solennità dell'Immacolata – Santa Messa con orario festivo

24 – Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale ore 16,00

25 – Solennità del Santo Natale – Santa Messa con orario festivo

26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale

31 – Santa Messa con orario feriale – Non sarà celebrata la Santa Messa prefestiva

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione
della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Giorni feriali: Lunedì e Mercoledì Santa Messa ore 11,00 Giorni festivi:
Santa Messa ore 10,00 – Prefestivi: Santa Messa ore 17,00

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori sarà effettuata una raccolta per la realizzazione del Villaggio San Sebastiano dove saranno accolti i disabili dell'A.M.G.

* * * * *

In novembre la raccolta sarà effettuata il giorno 1,
compresa la prefestiva del 31 ottobre.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 26-10-2010 AL 31-01-2011

CAPO DI GUARDIA

Giovanni Giusti

GIORNANTI

Bellini Enrico, Chiarelli Francesco, Chiti Gianfranco, Corri Ottaviano, Cortini Ottavino, Morandi Giorgio, Nesi Giancarlo, Papa Elena Pagliai, Papini Alfredo, Sandrucci Giorgio, Tendi Franco.

BUONAVOGLIA

Abruzzo Filippa Corbo, Acciai Aladino, Agostini Mario, Andrenelli Andrea Maria, Barcali Luciano, Baroni Bruno, Bartirromo Catello, Bartolini Bruna, Bastianoni Adriana Viti, Becherini Fernanda, Bechi Angiolina Bartolini, Benucci Renata Nistri, Berni Lina Zampoli,

Betti Silvano, Biagiotti Pietà Marisa Giannini, Biotti Rino, Bocciolini Ida Magnelli, Bonanni Fiorenza Frosini, Boni Liliana Bartolini, Bonsi Miranda Benedetti, Borgioli Maurilia Caiani, Buresti Giuseppa Giannangeli, Bussagli Renato, Busi Bruna Baldini, Cafaggi Gigliola, Caldelli Maerella Sordi, Campolmi Gennara Gabellini, Caramelli Anna Oglina, Castaldi Ofelia Maddii, Cavaciocchi Valeria, Ceccherini Iole Frusoni, Ciccolini Veneranda D'Orio, Cioppi Ida Rapisardi, Conti Ida Billi, Corrado Olga Ferrari Bravo, De Franco Giuseppe, De Silvestri Castissima Talluri, Desogus Maria Bittini, Donati Ida Ronconi, Fabbrini Luigia, Fanelli Gino Michele, Fattorusso Vittorio, Fini Fiora, Franculli Filomena, Gazzini Giuseppe Baragli, Ghelli Wally D'Ettolo, Giacomantonio Carmina,

Giorgino Cosima Maria Paoella, Giori Eugenia Lazzari, Gigni Alberto, Gramigni Gina Dreoni, Grassi Mario, Grazzini Dina Ruggini, Grossi Ivo, Guzzi Anna Maria Mattioli, Iannicello Francesco Antonio, Innessi Attilia Fancelli, Landi Gian Piero, Lanzi Renato, Laudisa Maria, Lombardi Nicola, Maestrini Renata, Manetti Renzo, Mannini Ida, Marchi Lina Boccali, Maselli Paolo, Mazzanti Renzo, Mazzi Fiorenza Bardi, Mazzoni Loletta Giannini, Mecocci Severino, Miniati Mario, Minicucci Angelina, Monterisi Pasquale, Morandini Anna Maria Levantini, Moretti Mirella Ortolani, Morini Marcello, Mugnai Stefano, Mugnaini Pierina Calosi, Niccoli Liliana Agresti, Oleandro Angelina Gagliano, Olivari Grazia Sesti, Paoletti Alessandra Fabbri, Paoli Giovanni, Paoli Laura Cori, Parrini Giuseppina Soleri, Pecorini Lucetta Bondi, Pesci Giampiero, Polito Piero, Ponticelli Pierina Tozzi, Ponzalli Pierina Ignesti, Procelli Armando, Quagliano Nicola, Raffaelli Giulio, Ricci Vilma Cipollini, Riccini Imelde Riccucci, Rocchi Ester Baroni, Romanelli Lidia Galardi, Romoli Raffaello, Sabatini Bruna Poggiali, Sacchi Miranda Fabbri, Salvini Antonina Nencioli, Sammartano Vita Palermo, Saracino Carmela Di Maggio, Scarpellini Miranda Barni, Seravalli Francesco, Sgherri Ennio, Silei Tosca, Stranges Carmelina Falcone, Susini Lina Staccioli, Tarducci Ada Fabiani, Tiberia Angela Venturi, Tilli Baldovino, Topello Tina Bosi, Tozzi Zaira Malanima, Valentino Teresa, Vanni Olga Cesari, Vasetti Mario, Vezzi Giuseppina Mazzoni, Zipoli Marisa Caruso, Zucchini Bruno.



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

Viale Milton 89, Firenze

Tel. 055 48 98 02

PARCHEGGIO INTERNO

www.ofisa.it

Via Caccini 15, Firenze (Careggi)

Tel. 055 41 66 71

Via dei Mortuli 29/r, Firenze (Isolotto)

Tel. 055 71 31 695

Assistenza 24h

**Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)**

AGENZIE

Via Aretina 55/r, Firenze (Madonnone)

Tel. 055 66 09 22

Via Roma 14, Scarperia (FI)

Tel. 055 84 61 29

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

Residenza per Anziani "IL BOBOLINO" della Misericordia di Firenze

Via Dante da Castiglione, 13 - 50125 FIRENZE Tel. 055 23071 - Fax 055 2298257
info@bobolino.it - www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2011

€ 43,00 a persona (camera con 2 letti)

€ 68,00 (camera singola)

€ 49,50 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO